Udine — Anno 65 N. 93

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 18 Aprile 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Ospiti a Roma

ROMA, 17.

(d. m.) Due comunicati «Stefani» hanno recato a tutta Italia la notizia che S. E. il Capo del Governo, dopo aver ricevuto in questi giorni il secondo scaglione dei rurali milanesi ha ammesso alla sua presenza duecento pugliesi residenti nel Nord America e venuti a compiere un pellegrinaggio nazionale in Italia, poi uno stuolo di maestri piemontesi.

Fra pochi giorni saranno a Roma per la celebrazione della Leva Fascista e per il Concorso ginnastico «Dux» venticinquemila avanguardisti di ogni regione d'Italia e sono nella memoria di tutti altri pellegrinaggi ed altre adunate attorno ai tre grandi palazzi romani :il Quirinale, il Vaticano e Palazzo Venezia.

Quali sono le ragioni ideali che spingono il Duce a volere questo affluire di italiani alla Capitale? E quale criterio poi lo guida nell'indicare volta per volta queste riunioni di enti e di associazioni tra loro tanto disparate, agricoltori, insegnanti, universitari, combattenti, operai?

Le risposte, anzi la risposta è una e facile: per troppi decenni il Governo italiano si era disinteressato di Roma. Si credeva che a Roma, per essere veramente Capitale, bastasse unicamente il titolo e la permanenza degli uffici pubblici. A Roma c'è il Re, ci sono i Ministri :quindi, è la Capitale. Tutto il resto scompariva: non la grandezza delle vestigia antiche, lasciate morire sotto le più misere e indecenti costruzioni; non la fierezza di città moderna, uccisa anch'essa nei nuovi quartieri commercialmente errati ed esteticamente lacrimevoli. E tutta la funzione di Roma si esauriva in poche umili cerimonie pubbliche, di scarsissima importanza, come la premiazione degli alunni delle scuole elementari, compiuta nientemeno che in Campidoglio il giorno del Plebiscito (2 ottobre), e la gazzarra anticlericale e anticristiana che radunava i cuccioli del libero pensiero ad abbaiare vuote parole davanti alla breccia di Porta Pia. Il popolo italiano non conosceva Roma e non l'amava: e se pur ci veniva, era unicamente per l'«altra» Roma: quella che cominciava tra le grandi braccia marmoree del colonnato di S. Pietro. Pellegrinaggi italiani a Roma non mancavano, pur essendo rari; ma erano esclusivamente pellegrinaggi religiosi: a nessuno sarebbe passato per la mente di venire alla Capitale per rendere omaggio alla sua grandezza millenaria, o alla Maestà del Re o al Governo d'Italia.

E quando, pochi giorni dopo la Marcia su Roma un pugno di volontari recò una corona d'alloro sull'Ara di Cesare al Foro Romano fu uno scoppio di sorpresa e, quasi, di scandalo.

Neppure nel '19 quando si ventilò l'idea di condurre al Campidoglio le truppe dell'Italia vittoriosa attraverso l'Arco di Tito la proposta fu accettata: e poche rappresentanze sfilarono per il percorso dei consueti cortei, Via Nazionale, Piazza Venezia.

La prima adunata veramente nazionale nell'Urbe fu quella dell'ottobre 1922 quando gli squadristi di tutta Italia — quelli che avevan davvero portato al Re la Patria di Vittorio Veneto — sfilarono in ardore di entusiasmo e di fede dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Da allora i pellegrinaggi, che diremo civili, si susseguirono senza posa e sono nella memoria di tutti; parve aprirsi una nuova èra.

E una nuova èra si è aperta davvero :il Duce sa che il ricordo di una visita a Roma sia pur affrettata, fatta in condizioni di favore, intendo dire dal lato economico) è la miglior propaganda d'Italianità. Chi c'è stato se ne ricorda sempre, si ricorda con gratitudine di chi gliene ha data la possibilità, sente nel suo intimo di aver compiuto un atto memorando della sua vita, si sente più e veramente italiano.

Per quanto e quanto tempo, in passato, una visita a Roma non ha costituito il sogno irraggiungibile di una infinità di gente, desiderosissima di vedere l'Urbe e impossibilitata a farlo.... per ragiorni economiche. Oggi questo sogno è assai spesso vicino alla realtà, e la bellezza ideale ch'esso rappresenta è sprone e cura a rendersene degni. Così la geniale intenzione del Duce di far vedere Roma a quanti più italiani è possibile, si risolve in un aiuto morale alla disciplina civile di tutta Italia, giova alla propaganda di patriottismo che è il fondamento del Regime.

E' a questo ideale si inspira la sollecita cura del Duce per far di Roma la città meravigliosa, di cui vi ho scritto ieri, la città che rappresenti in sintesi la grandezza del passato, le speranze dell'avvenire.

Ed è commovente, per chi ci si trovi, sentire le esclamazioni di ingenua meraviglia di questi improvvisati turisti, che affollano in ogni epoca dell'anno le vie dell'Urbe; si capisce il palpito di gioia che invade i cuori di tutti coloro e specialmente degli indotti dinanzi a meraviglie di cui hanno tante volte sentito parlare, di cui non capiscono perfettamente il valore storico e artistico, ma che ciononostante intuiscono.

Ben vengano, adunque, e continuino questi devoti pellegrinaggi d'amore alla città Eterna: essi costituiscono un legame ideale tra il centro motore della vita italiana e la periferia, essi servono ad elevare in modo mirabile la coscienza nazionale, perchè, ripetendo quanto abbiamo detto più sopra, chi ha visitato Roma si sente più intimamente, e più veramente italiano.

Il concorso per l'inno a Virgilio

vinto da Ugo Flores

ROMA, 17.

La commissione giudicatrice del concorso bandito dalla Reale Accademia d'Italia per il testo poetico di un inno a Virgilio, ha compiuto i suoi lavori, ed ha designato con voto unanime vincitore del premio di lire 5000 il numero 50, col motto «Nuvola». Aperta la busta contenente il nome ne è risultato autore Ugo Flores. La Reale Accademia bandisce un concorso per la musica all'inno di Ugo Flores.

Il concorso scadrà il 31 agosto 1930. Il premio è fissato in lire 5000. I manoscritti in chiara scrittura dovranno essere diretti alla R. Accademia d'Italia per raccomandata, e contrassegnati da un motto o da una sigla da riportarsi poi sopra una busta chiusa, contenente nome e recapito dell'autore.

Il Duce al popolo austriaco:

La politica da me seguita nei riguardi dell'Austria è una politica di sincera amicizia

ROMA, 17 notte).

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore viennese Mirko Jelusich, vice direttore della «Deutsche Oesterrichische Tages Zeitung» e autore del recente romanzo «Caesar», e dopo essersi intrattenuto a lungo con lui conversando di varii argomenti letterarii, gli ha consegnato il seguente messaggio per il popolo austriaco:

«*Dite al popolo austriaco che la politica da me seguita nei riguardi dell'Austria è una politica di sincera amicizia e che l'Austria non potrà mai dolersene. Io sono dell'opinione di Socrate, sono altrettanto fedele amico, quanto duro nemico*».

***

VIENNA, 17.

Il più grande giornale della Repubblica austriaca, il «Wiener Neues Journal», pubblica al posto d'onore della pagina del «feuilleton» un sonetto di Beda, intitolato «Italien», sonetto che letteralmente traduciamo:

"Dove sono i mendicanti e le lire false? Scomparsi! Ovunque fierezza e lieta baldanza. In ogni stazione ferroviaria, ufficiali marziali. Ovunque, nel sole, sventolar di bandiere. Anche la gente umile saluta come gli antichi romani, e gli operai l'immortale insegna. Il ritratto del Duce s'affaccia ad ogni uscio. In tutte le vene scorre il nuovo sangue.

«La politica non è più supina a interessi loschi. Una volontà dirige il popolo, con pure mani. Non si disputa, non si litiga, non si chiacchiera. Si lavora e si crea. Soltanto l'idea può produrre un simile prodigio. Ed è inutile qualsiasi scherno, ed è inutile qualsiasi invidia corrosiva. Dinanzi alla azione, ogni menzogna deve dichiararsi vinta».

Il pensiero di un giornalista inglese

sull'azione italiana a Londra

ROMA, 17 (notte).

Il «Giornale d'Italia» pubblica stasera un interessante articolo di uno dei più noti e autorevoli giornalisti e scrittori politici inglesi, Wilson Hanis, collaboratore di moltissimi giornali europei e redattore diplomatico del «Daily News», giornale liberale tra i più diffusi di Londra e dell'Inghilterra intera e non particolarmente amico del Regime Fascista.

Trattando dell'azione svolta dalla delegazione italiana a Londra, l'articolo rileva quanto il ministro Grandi abbia avuto una parte difficile da sostenere alla Conferenza navale. La richiesta dell'Italia alla parità navale con la Francia è stato il fondamento della politica navale fino dalla Conferenza di Washington e l'onorevole Grandi ha saputo mantenere saldamente questo punto alla Conferenza londinese e nello stesso tempo ha saputo rispondere all'ingiusto attacco che l'atteggiamento italiano abbia reso impossibile la conclusione dell'accordo a cinque.

L'articolo rileva ancora la straordinaria impressione che i discorsi pronunciati in inglese dall'on. Grandi hanno prodotto negli ambienti della Conferenza ed in generale negli ambienti politici londinesi.

Qualunque sia il risultato della Conferenza — continua l'articolo — erroneamente si riterrebbe che la delegazione italiana abbia perduto il suo tempo. Il lavoro svolto dall'on. Grandi è stato apprezzato forse più di quello che non lo sia stato quello di alcuni uomini politici della Conferenza. Il Partito che in Inghilterra è necessariamente più ostile al Fascismo è il laburismo, certo è innegabile. Ma è altrettanto innegabile e non può nasconderlo che il Primo Ministro e il Segretario agli Affari Esteri inglesi si sono legati di cordiale amicizia con il Ministro agli Esteri fascista e che questi è stato lodato da scrittori e giornali liberali e laburisti.

E nemmeno può dirsi che a Londra l'Italia sia rimasta isolata. La sua posizione invece è stata compresa e gli ambienti responsabili inglesi non l'hanno criticata.

Se il patto a cinque non si è avverato sarebbe ingiusto attribuire una parte maggiore di questo fatto all'Italia più che alla Francia.

IN INDIA

Tre mesi di carcere al figlio di Gandhi

NUOVA DELHI, 17.

Il figlio di Gandhi, Devidas, arrestato il 9 corrente, è stato condannato a 3 mesi di detenzione semplice.

Si ha da Navsari che, parlando dei disordini di Calcutta e di Karaki, Gandhi ha detto che le violenze fanno torto alla lotta condotta dai volontari i quali sono stati provocati dal Governo stesso e che perciò la lotta deve continuare senza tregua.

***

BOMBAY, 17.

Il giornale «Giovane India» pubblica un articolo di Gandhi nel quale afferma che la manifestazione nazionalista di Gujarat, ove una massa enorme di popolo ha risposto entusiasticamente all'appello per la disobbedienza civile, ha superato ogni previsione. Ma anche a Bombay medesima e nei suoi dintorni tutti non sono stati da meno nel dimostrare la propria solidarietà col movimento panindiano. Egli ha soggiunto che in questi otto giorni di dimostrazioni popolari si è avuta la prova irrefutabile che si può applicare con successo il principio della non violenza.

Il «Mahatama» tuttavia esorta i suoi partigiani ad apprendere il modo di non indietreggiare dinanzi alle cariche delle forze armate e specialmente della cavalleria.

Da Navsari informano che Gandhi ha conferito ieri sera con i suoi volontari circa l'ulteriore azione da svolgere. Egli ha annunciato che partirà per Barcoli sabato prossimo.

***

LONDRA, 17.

La situazione che è venuta a determinarsi in India in seguito al movimento preordinato dal Congresso Panindiano è stato oggetto di discussione nell'odierna seduta della Camera dei Comuni. Il Ministro per l'India, sig. William Wetcwood Bonn, ha dichiarato al riguardo che, secondo quanto comunica il Governo dell'India, dal 6 al 13 aprile corrente sono stati operati soltanto 150 arresti.

***

KARACHI, 17.

Sei esponenti del movimento popolare della disobbedienza civile sono stati condannati dalla magistratura locale a pene varianti da sei a ventiquattro mesi di prigione.

Ad Allahdea un caporione del movimento di Benares è stato condannato a 18 mesi di carcere e tre altri a 16 mesi.

Il Tribunale di Surat ha inflitto 12 mesi di reclusione a due capi del Congresso panindiano per aver pronunziato discorsi incitanti il popolo ad infrangere la legge fiscale.

Perfetto ordine in Etiopia

PARIGI, 17.

La Legazione di Etiopia a Parigi comunica che è obbligata a mettere il pubblico francese in guardia contro la notizia tendenziosa secondo la quale una insurrezione sarebbe scoppiata in Etiopia contro il nuovo Imperatore che si dice avesse nascosto la morte della Imperatrice Zaoditu.

Come è noto — aggiunge il comunicato della Legazione — l'Imperatrice è morta il 2 aprile e il Negus è stato proclamato Re dei Re d'Etiopia l'indomani.

La Legazione si dichiara in grado di affermare che dopo l'avvento al trono del nuovo Sovrano, l'ordine più perfetto regna in tutto l'Impero e che le notizie di fonte inglese che pretendono che dei torbidi sarebbero scoppiati, sono completamente false.

Dalla Città del Vaticano

CITTA' DEL VAICANO, 17.

Sono finite le prediche Quaresimali che il predicatore apostolico P. Vittorio da Sestri Ponenti dei Minori Cappuccini, ha pronunciato per sette volte alla presenza del Sommo Pontefice, di Cardinali di Curia, degli Ecc.mi Patriarchi, degli Ill.mi e Rev.mi Arcivescovi e Vescovi e degli altri soliti ad intervenire, come dice il comunicato ufficiale, alludendo alla Nobile Corte di Sua Santità.

E' noto che i presenti a tali prediche si dispongono su bancate a lato del tavolo riservato all'oratore, mentre il Santo Padre prende posto dentro una specie di confessionale a grigite, dal quale può vedere senza essere veduto.

A conclusione del suo breve ciclo, Padre Vittorio si è intrattenuto della Passione del Signore.

***

Il Santo Padre ha ricevuto i duecento Pugliesi residenti nel Nord America e giunti, come è noto, in questi giorni a Roma, méta del loro pellegrinaggio nazionale.

Sua Santità dopo averli ammessi al bacio dell'anello piscatorio, si è congratulato con essi perchè «quei suoi buoni figli, in terre lontane, avevano conservato con tanto vigore l'attaccamento alla fede dei loro padri e così vivo il ricordo della Madre Patria che erano venuti a visitare. Dopo aver fatto loro distribuire una medaglia con l'effige sua e del B. Don Bosco ha impartito la benedizione apostolica.

***

L'«Osservatore» dando notizia dei funebri dell'Arcivescovo trentino Mons. Marconi indugia a tesserne un'ampia biografia elogiativa, quale il compianto Presule ha ben meritato nella sua lunga esistenza di missionario.

***

Due parole su quella buona lana di Giuseppe De Paoli, il primo carcerato vaticano. Specialista in furti di elemosine, che egli estraeva dalle cassette delle chiese con un ferro ricurvo spalmato di vischio, fu arrestato or è qualche tempo ai Cappuccini di via Veneto e passò tre mesi a Regina Coeli. Dimesso, rinnovò l'impresa a S. Pietro e fu acciuffato dai gendarmi pontifici.

Poco dopo il suo arresto, vedendo entrare nella sua prigione un signore anziano scortato da due... angeli custodi, lo prese — tout court — per un... collega e lo apostrofò senz'altro così:

— Ah, ci sei cascato anche tu?

Il signore era, semplicemente, il giudice istruttore.

Processato, fu condannato — come in Italia — a tre mesi.

Si credeva che siccome «al primo si perdona», il De Paoli fosse poi subito amnistiato: ma fu credenza falsa. Il messere passò nella caserma dei gendarmi, amorevolmente assistito dal cappellano del Corpo. Terminata la pena, fu affidato a due guardie svizzere che lo accompagnarono gentilmente all'uscita dello Stato per il portone della loro caserma dietro il colonnato Berniniano.

Ma appena uscito, si vede dinanzi alcune figure a lui ben note: funzionari italiani che lo attendevano a braccia aperte, dovendo egli pagare il fio della extra territorialità; il De Paoli effettuò immediatamente un magistrale dietro front: ma gli svizzeri furono più svelti di lui e gli chiusero la porta in faccia. Non gli restava che una speranza: la velocità delle sue gambe. Ma fu inutile: un'ora dopo il primo carcerato vaticano stava già meditando sulle bellezze della libertà da un tavolaccio di Regina Coeli.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri inizierà i lavori della sessione di aprile il giorno 23. La sessione sarà molto importante anche per l'esposizione che vi faranno i ministri Grandi e Sirianni sullo svolgimento e sulle conclusioni della Conferenza di Londra e che precederà le dichiarazioni che i due Ministri faranno nei primi giorni di maggio alla Camera in sede di discussione dei rispettivi bilanci.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà inoltre numerosi importanti provvedimenti di competenza dei varii dicasteri e fra l'altro approverà il regolamento per il funzionamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

In tema di lineé aerea

ROMA, 17.

Secondo il programma di sviluppo e di perfezionamento della rete aerea italiana sono stati attuati in questi giorni i due collegamenti Pavia-Genova e Venezia-Fiume. In questa occasione i giornali hanno anche parlato inesattamente della inaugurazione di una nuova linea tra Milano e Venezia. E' opportuno chiarire che si tratta di un semplice servizio transitorio limitato al periodo di apertura della Fiera di Milano e dovuto all'iniziativa di una Società di servizi aerei. Nessuna linea aerea con apparecchi terrestri fra Venezia e Milano è nel programma dell'aviazione civile perchè è in regolare esercizio la Torino - Venezia - Trieste, che appena completa la base idroaviatoria di Milano farà scalo nella metropoli lombarda congiungendola così direttamente con l'Adriatico e con il Tirreno. (Stefani).

Battaglia del grano

e profezie azzardate

La Segreteria del Comitato del Grano comunica:

Le previsioni sull'entità del raccolto granario anticipate, con eccessiva frettolosità ed esagerato ottimismo, da un collaboratore del «Corriere della Sera», il quale ha creduto di poter annunciare sin d'ora una produzione superiore a quella ottenuta lo scorso anno, non sono nè autorizzate nè comunque rispondenti a verità.

La verità è questa: Non è possibile nè serio, a due mesi di distanza dalla mietitura, fare alcun pronostico, nè meno che mai arrischiare cifre.

Se le condizioni attuali della maggior parte dei seminati a frumento sono abbastanza promettenti, non si può ipotecare l'avvenire; le sorti della campagna frumentaria (anno V della battaglia del grano) sono strettamente legate all'andamento stagionale del periodo della spigazione, della fecondazione e della maturazione del grano.

Se i grandi progressi tecnici compiuti dalla cerealicoltura in questi ultimi anni, e particolarmente quelli realizzati nell'anno in corso, possono influire notevolmente nell'attenuare la influenza avversa delle vicende atmosferiche e nell'esaltare al massimo grado la capacità produttiva dei terreni, gli indovini di professione ed i professori prima degli altri, non devono dimenticare che la ruggine, la stretta ed il conseguente striminzimento possono togliere agli agricoltori italiani e a quelli di ogni parte del globo gran parte del raccolto.

Le profezie serie sono quelle che si fanno a trebbiatura ultimata.

Un discorso di S. E. Marescalchi

alla Fiera di Milano

MILANO, 17.

Oltre un migliaio di agricoltori si sono stamane riuniti nel padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori alla Fiera Campionaria. Alla riunione era presente S. E. il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi e il conte Cartolari, membro della Giunta esecutiva della Confederazione, che, dopo aver ringraziato l'onorevole Marescalchi per il suo intervento, ha portato ai convenuti il saluto del Presidente della C. N. F. A. on. dott. Cacciari ed ha illustrato la rassegna che riafferma in questa grande mostra del lavoro l'opera svolta dagli agricoltori nel campo sericolo e zootecnico.

Dopo brevi parole del Presidente della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, ha parlato, vivamente applaudito, S. E. Marescalchi ed elogiata l'opera sua in pro' della rinascita dell'agricoltura, ha esposto la necessità che venga risolto il problema zootecnico nazionale, rilevandone le deficenze ed esortando gli agricoltori a rendere l'Italia libera anche in questo campo della importazione straniera incrementando la nostra produzione zootecnica. Dopo aver rilevato lo stretto nesso fra il problema zootecnico e la battaglia del grano, S. E. Marescalchi ha accennato alla crisi agraria internazionale, dimostrando come il nostro paese sia nelle migliori condizioni per superare le difficoltà e ciò per la volontà del Duce che ha posto in prima linea l'agricoltura nel quadro dell'economia nazionale.

L'oratore ha incitato gli agricoltori a dare ancora una volta l'esempio della loro operosità nella certezza di essere compresi dal Capo e sapendo di avere un Governo cosciente dei bisogni dell'agricoltura.

Alalà a S. E. il Capo del Governo hanno coronato le parole dell'on. Marescalchi al quale ha fatto seguito il prof. Pirocchi che ha illustrato la importanza della zootecnica nel campo dell'economia italiana ed ha esposto i lati tecnici del problema che debbono essere risolti.

Nel pomeriggio, nel reparto della Mostra zootecnica si è riunita alla presenza di S. E Marescalchi, del prof Fotticchia e degli altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura la sfilata dei settecento bovini delle diverse Regioni d'Italia dopo di che l'on Sottosegretario ha proceduto alla distribuzione dei premi in danaro e medaglie assegnate dal Ministero ai vincitori dell'importante concorso.

La Fiera ha avuto stamane la visita dell'on. Buronzo, Commissario delle Comunità, che si è specialmente soffermato dinanzi alla esposizione di opere dell'artigianato. Nel padiglione della moda, affollato di artigiani, l'on. Buronzo dopo aver premiato i vincitori del concorso delle calzature ha tenuto un'applaudita conferenza sull'industria dei pellami in genere e sull'attività dell'artigianato in questo campo.

Ai rappresentanti della stampa, dalla delegazione commerciale romena alla Fiera, il prof. Eugenio Porna, in rappresentanza del capo della delegazione stessa, dottor Ene, segretario generale al Ministero dell'Industria e Commercio che ha dovuto far ritorno a Bucarest, ha esaltato la fervorosa attività dell'Italia fascista, mettendo in rilievo il valore del trattato di commercio italo-rumeno recentemente stipulato e che varrà a rafforzare la cordialità dei rapporti tra i due paesi. Ha reso omaggio allo sviluppo raggiunto dall'Italia sotto la guida del Duce, esprimendo i suoi sentimenti di ammirazione, salutato da acclamazioni alla Romania e all'Italia da parte degli intervenuti.

Nel pomeriggio vi è stato pure un ricevimento offerto dal Console di Finlandia signor Wein e dalla sua signora.

Il "Concorso Dux„ adunerà a Roma

25 mila avanguardisti

ROMA, 17.

Da stasera, sulla vasta spianata dell'ex ippodromo dei Parioli, si lavorerà giorno e notte per gli ultimi apprestamenti del campo «Dux», e squadre di operai si alterneranno nella fatica, alla luce di potenti riflettori che riverseranno, ove più occorre, i loro fasci luminosi.

Bisogna pensare alla complessità dei lavori che il campeggio richiede, avere sotto occhio i dati relativi agli impianti per i vari servizi logistici, per farsi una idea della grandiosità della organizzazione. L'avere visto il campeggio degli Avanguardisti dello scorso anno non basta. La sua struttura, che pur era imponente, sarà di gran lunga superata in questa seconda adunata degli Avanguardisti d'Italia.

Di contro alle 15 mila Camicie nere che i Parioli ospitarono nel decorso aprile, stanno i 25 mila Avanguardisti che si preparano a muovere in bene inquadrate legioni e con apposite tradotte alla volta dell'Urbe per solennizzarvi la quarta leva fascista. Quasi il doppio della forza concentrata l'anno passato: una forza di gran di manovre.

Duecentocinquanta operai stanno lavorando attorno alla costruzione delle baracche per i servizi logistici e per rizzare le grosse tende dei comandi, mentre i terrazzieri spalano la terra per innalzare il podio dal quale il Duce parlerà ai venticinque mila avanguardisti.

Ciascuna legione avrà le proprie baracche in numero adeguato alla forza organica del reparto e rispondenti a tutti i dettami dell'igiene.

Ieri l'on. Ricci ha invitato i giornalisti ad una visita al campo. L'affiusso dei 25 mila giovani comincierà il giorno 21 aprile e si esaurirà nel giorno seguente. Le venti legioni avranno ciascuna la propria musica e, al suono di allegre marcie militaresche, sfileranno per le vie di Roma verso i Parioli. Al campeggio parteciperà anche una centuria di Avanguardisti dei Fasci all'Estero. Il campo «Dux» si chiuderà il 27 aprile con la celebrazione della quarta leva fascista. Nel pomeriggio dello stesso giorno allo stadio del P. N. F. avrà luogo il saggio finale collettivo del concorso ginnastico.

Un'interpellanza alla Camera francese

sul Congresso Eucaristico di Cartagine

PARIGI, 17.

Alla camera il deputato socialista Camard ha interpellato il Governo sulla partecipazione del Governo alla organizzazione del Congresso eucaristico di Cartagine. Noi siamo rispettosi di tutte le credenze, dice il signor Camard, ma avremmo preferito che tale Congresso fosse organizzato in terra latina e non in paese mussulmano. Le popolazioni mussulmane hanno una grandissima fiducia nella Francia messaggera di idee e di libertà. Non bisogna urtare queste popolazioni nei loro sentimenti.

Il signor Briand Ministro degli Esteri, risponde che la Francia non poteva che accogliere con deferenza i congressisti. Congressi analoghi sono stati tenuti in America e in Europa. I rappresentanti della Francia non potevano rimanere indifferenti alla venuta in Tunisia di 70.000 visitatori e si dovevano a tale scopo prendere misure d'ordine. Non sarebbe stato un servire gl'interessi della Francia, verso le popolazioni tunisine se il residente generale non avesse avuto la preoccupazione che il Congresso fosse tenuto in ottime condizioni.

Notizie in poche righe

ESTERO

Contro la libertà del lavoro.

PARIGI, 17. — L'appello rivolto agli operai muratori per disertare oggi i cantieri in segno di solidarietà coi terrazzieri sembra essere rimasto senza effetto.

Il principio della giornata del 17 aprile che doveva preludere alla battaglia del primo maggio è stato segnalato da due comizi che si sono svolti regolarmente. Si segnalano alcuni lievi incidenti. La polizia ha disperso 1500 terrazzieri riuniti alla stazione del Metrò di Belleville dove vi sono lavori in corso. Sono stati operati 6 arresti per attentati contro la libertà del lavoro.

Il Principe di Galles al Cairo.

CAIRO, 17. — S. A. R. il Principe di Galles è qui giunto oggi nel pomeriggio in aeroplano proveniente dal Sudan.

Il terremoto nel Canadà.

TORONTO (Canadà), 17. — Una forte scossa sismica il cui epicentro si trova nel golfo del Messico è stata registrata dai sismografi di questo osservatorio.

La neve in Francia.

CHAMBERY, 17. — La neve continua a cadere sulle montagne e molti valichi sono ostruiti.

Il viaggio dello «Zeppelin».

PARIGI, 17. — Si ha notizia che il dirigibile «Graf Zeppelin» ha sorvolato la Rochelle alle 12.55 e Issoudun alle ore 14.25 ad una altezza di 760 metri.

***

BESANCON, 17. — Alle ore 16.35 il dirigibile «Conte Zeppelin» passava a 40 km. ad ovest di Besancon facendo rotta direttamente su Friedrichshafen.

***

BERLINO, 17. — Si annuncia che gli inscritti al giro aereo di Germania fino ad oggi sono 75 e cioè: 30 tedeschi, 16 olandesi 14 francesi, 6 inglesi, 4 austriaci, 4 svizzeri, 1 serbo e 1 bulgaro.

Labriola vice segretario dei GUF.

ROMA, 17. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Su proposta dell'on. Maltini segretario dei gruppi universitari fascisti, S. E. ha nominato vice segretario dei G.U.F. il dott. Franco Labriola.

Le elezioni a Malta.

MALTA, 17. — Di fronte alla opposizione del Senato costituita dai nove dodicesimi dei nazionalisti il primo ministro Strickland ha annunziato lo scioglimento della Camera e del Senato. Iersera i deputati nazionalisti furono fatti segno a una viva dimostrazione di simpatia. Le elezioni avranno luogo per la fine di maggio e la lotta elettorale si prevede asprissima.

Intanto dinanzi questa suprema corte di appello si discute la causa promossa dal partito nazionalista tendente ad annullare le leggi approvate dal partito Stricklandiano, con una maggioranza costituita da due senatori che erano stati illegalmente eletti come venne giudicato dalla suprema autorità giudiziaria di Londra.

Viaggio turistico aereo.

LONDRA, 17. — Un viaggio aereo turistico è stato intrapreso stamane da 18 aeroplani leggeri del tipo «tignola» che sono partiti dallo aerodromo di Heston. Si tratta di un viaggio di piacere sopra l'Europa che viene compiuto da un gruppo di appassionati dell'aviazione.

Il numeroso lotto di aeroplani è scortato da un apparecchio ausiliario carico di pezzi di ricambio e guidato da un provetto pilota. Il viaggio richiederà a quanto è stato previsto 12 giorni.

Un nuovo motore.

PRAGA, 17. — Viene annunciato che l'ingegnere czeco, Jan Sousedik, ha escogitato un nuovo motore che sarebbe destinato a rivoluzionare l'industria automobilistica. Mentre infatti normalmente le autovetture azionate elettricamente hanno un raggio di azione di soli 170 km. circa dopo di che gli accumulatori debbono venire ricaricati, il motore ideato da Sousedik immagazzinerebbe energia elettrica mediante l'applicazione di un motorino a gasoline che recupererebbe energia nella discesa. Esso inoltre permetterebbe di rendere motrici tutte e due le coppie di ruote.

Giuliana di Olanda si fidanza.

L'AJA, 17. — Corre voce che il 30 corrente compleanno della Principessa Giuliana Erede al Trono Olandese, verrà ufficialmente annunziato il suo fidanzamento col Principe tedesco Guglielmo Ernesto Von Erbach Schonberg.

Il Principe ha 26 anni ed è studente ad Hannover. La sua nonna materna era olandese.

L'accordo anglo-egiziano sfuma.

LONDRA, 17.

I delegati egiziani hanno dichiarato che mentre in un primo tempo avevano creduto che l'accordo con la Gran Bretagna fosse stato già raggiunto, hanno appreso all'ultimo momento che le proposte egiziane circa il Sudan erano considerate come inaccettabili e che il Governo britannico ha deciso in conseguenza di aggiornare i negoziati allo scopo di permettere a Nahas Pascià di consultare il proprio Governo.

Romanticismo Macedone

L'avventurosa vita dei "comitagi,,

VIENNA, aprile.

Un popolo abbandonato alla distruzione non ha nè tempo di aspettare, nè agio di scegliere i mezzi di difesa. Il suo dovere è proteggersi con tutti i mezzi disponibili. E questo è il motivo per cui i macedoni, lottando per la loro libertà, continuano a ricorrere a mezzi rivoluzionari ».

Così parlò Ivan Michailoff, capo della Organizzazione rivoluzionaria macedone a questa organizzazione egli vuole restituire l'elasticità e la potenza che ebbe sino al giorno in cui la tragica soppressione del generale Protogheroff — da lui decisa — non parve compromettere la causa, senza, nel frattempo, desistere dall'attaccare i serbi dominatori dei macedoni e quei bulgari — non troppi, però, abbastanza — i quali sarebbero disposti a sacrificare la Macedonia ad una intesa con la Jugoslavia. Ucciso il generale Protogheroff, gli amici del defunto rimproverarono al giovane terribile avversario e successore la inattività, la paralisi sopravvenuta a caratterizzare il movimento. Fin quando Protogheroff visse, gridarono, le cose andarono ben diversamente; caduto lui, la lotta intestina ha prevalso sull'azione internazionale. Intanto si addivenne, fra il Governo jugoslavo e quello bulgaro, agli accordi di Sofia per la frontiera, accordi dei quali noi ci occupammo chiedendoci se poi i «comitagi» ne avrebbero permesso la tranquilla applicazione.

Sangue e lutti

Gli attentati di Kociani, Pirot e Strumitza hanno vibrato all'intesa bulgaro-jugoslava tra duri colpi così duri, che essendo quell'intesa un organismo di recente formazione, giovanissimo, potrebbero anche avere conseguenze gravi. Ma quanto sangue non costano questi colpi e quanto lutto essi non portano nelle case! E se l'azione svolta contro gli stranieri, contro coloro ai quali si rimprovera la snazionalizzazione di una massa che assolutamente desidera di rimanere macedone, si comprende; meno si comprende lo sterminio, per mano di fratelli, di macedoni animati da sentimenti patriottici altrettanto profondi e che hanno il solo torto di rimanere fedeli a capi scomparsi. Da che mondo è mondo, l'umanità, per un verso o per l'altro, ha finito col giustificare le rivolte degli schiavi contro i tiranni; le lotte fra gli schiavi, però, i fratricidi nel campo degli oppressori, non li ha compresi.

L'ultimo grande macedone ucciso da pallottole sparategli a bruciapelo da antichi compagni, è stato Vassili Pundeff, giornalista e letterato, dirigeva il «Vardar», organo della frazione Protogheroff, della quale era uno dei pochissimi esponenti. La frazione oramai è quasi sterminata: irremovibile, Ivan Michailoff ha abbattuto quanti hanno cercato di sbarrargli la via o si sono rifiutati di giurargli obbedienza. Senza dubbio, a questo modo gli riuscirà di ristabilire l'unità di comando: ma il capitolo scritto col sangue dal luglio del 1928 ad oggi desterà comunque un senso di raccapriccio.

La vittima Pundeff

In chi li abbia personalmente conosciuti, il ricordo degli uomini che cadono è incancellabile.

Ho visto Vassili Pundeff circa tre mesi addietro e ne rammento il volto reso grave, non triste, dalla serietà del pensiero, dagli assilli. Ogni mossa di lui era lenta, e questo mi stupì perchè mi ero immaginato che la coscienza di un inevitabile pericolo avesse dovuto infondergli una speciale agilità, renderlo ipersensibile. Colui che aspetta la morte guatagli da un avversario, anche se sia pronto a morire, dovrebbe essere vigile, tutto scatti, avere qualche cosa di felino.

Si arriva alla presenza di queste vittime predestinate di passioni politiche sottoponendosi a curiose pratiche: già l'ora e il luogo degli appuntamenti danno agli incontri tinta romanzesca. Non è che il personaggio diffidi di voi, indiscreto visitatore straniero soltanto desideroso di notizie: lui e i suoi amici unicamente temono che qualcuno, seguendovi, possa più presto rintracciarlo. Dietro di voi, amico, ospite, non animato da rancori o da odii, spunta una ombra, si delinea la mano armata del giustiziere.

Nelle case, parlate con gli esseri che pare portino sulla testa il segno del sicuro sacrificio, con vago disagio: per istinto direste che argomento principale della conversazione dovrebbe essere la sorte a cui «essi» non sfuggiranno. Ma poi intuite di che stampo siano e non osate infliggere l'offesa di una parola di conforto, di una espressione di incoraggiamento, di un augurio. Caduti alla loro volta nell'ingranaggio che fecero potente e temibile, non fuggono, non si dibattono: aspettano. Al cospetto dello straniero, di una sola cosa si preoccupano, e cioè di dirgli che se anche questo e quel capo, questo o quel gruppo suscitano critiche, le figure dei singoli nulla contano davanti agli interessi superiori della causa macedone. Nei momenti più difficili delle crisi interne, mai i macedoni, di qualunque frazione autonomista, hanno tentato di sacrificare obiettivi nazionali a interessi di carattere personale.

Un'avventura macabra

La vittima Pundeff aveva uno sguardo che non dimentico. Non dimentico nemmeno come Pundeff parlava, sorbiva il tè, fumava una sigaretta; non perchè parlando, sorbendo il tè, fumando una sigaretta si possano suscitare nel nostro interlocutore chi sa quali sensazioni, ma perchè io sapevo, come tutta Sofia, che quell'uomo sapeva di essere condannato a morire.

A un certo punto della serata, Vassili Pundeff raccontò episodi romantici del movimento rivoluzionario, avendo io chiesto se il romantico o l'avventuroso non fossero mai sopravvenuti ad attenuare il fosco, terribile carattere della lotta. Narrò, fra l'altro, che nel 1902, al tempo in cui nei Balcani e quindi anche in Macedonia, regnava la Mezzaluna, i rivoluzionari, all'opera per dimostrare al mondo la mancanza di autorità del Governo ottomano nella penisola, catturarono due signore, di cui una americana, che viaggiavano colla scorta di un gendarme turco. Il gendarme fu legato ad un albero e lasciato sul posto, mentre i due ostaggi in gonnella dovettero seguire i rapitori, che per il riscatto chiesero a Costantinopoli 45 mila lire turche in oro. La Sublime Porta si rifiutò di pagare e l'Ambasciatore americano presentò una nota di protesta per la poca sicurezza di cui godevano nell'Impero ottomano i cittadini degli Stati Uniti.

La banda girava per le montagne senza mai scambiare con gli ostaggi una parola: Lo scopo dei macedoni era infatti quello di farsi credere briganti turchi. Dopo due mesi, una delle signore partorì, e siccome i «comitagi» purtroppo non potevano concedersi lunghe soste, pensarono di farla viaggiare trasportandola dentro una specie di bara. Per caso, i macedoni si tradirono: un giorno uno di essi, il più cortese ed elegante della banda, offrì alle prigioniere del maiale, una carne che i mussulmani non toccano, ed allora l'americana gridò soffocata: «Ma dunque voi non siete dei turchi». La fetta di maiale, servita alla buona, ad un bivacco di banditi, ad un'intelligente vittima fruttò alla causa macedone una nuova amicizia, giacchè quando l'americana, rimasta un semestre in cattività, fu lasciata libera organizzò un giro di conferenze e riportò, parlando sulla Macedonia e sulla sua avventura, un grandioso successo. La liberazione avvenne a questo modo: il Governo turco decisosi a versare ai falsi briganti le 45 mila lire in oro, tentò di approfittare del versamento per catturare i ribelli. Senonchè i macedoni furono più furbi e fecero sapere che la cassa con i quattrini avrebbe dovuto essere deposta in una certa località nelle vicinanze di una caserma. La condizione venne accolta e la cassa fu mandata sul luogo per mezzo di soldati. Nel frattempo i macedoni diedero alle fiamme la caserma, sicchè la truppa, la quale doveva soltanto fingere di allontanarsi, dovette allontanarsi sul serio, per andare a spegnere l'incendio. Questo bastò alla mandra per prendere i quattrini e fuggire.

Vita da romanzo

Per poter parlare della vita dei «comitagi» con conoscenza di causa — a simiglianza della transoceanica mistress — un giornalista inglese volle dividere i rischi affrontati da uno di essi, che sopra un lago si era fatta un'abitazione galleggiante, nascosta fra le alghe: quando i turchi lo scoprivano, il «comitagi» s'allontanava con la sua barca abitabile, andandosi a cercare un posto più tranquillo. Così, alla fine del randagio soggiorno acquatico, il giornalista scrisse il romanzo «Apostol, il sole del Vardar». E se lui tutto sommato, fu semplice spettatore della guerriglia fra ribelli e oppressori, parecchi stranieri — polacchi, inglesi, russi — abbracciarono l'ideale macedone con tanto entusiasmo, da vestire l'uniforme di «comitagi», mettendosi a fare i franchi tiratori.

Briganti i «comitagi» non sarà lecito chiamarli: ogni azione del brigante è caratterizzata dall'avidità di guadagno, mentre il macedone non ha di mira che ideali e per essi affronta sacrifici. Era atto di brigantaggio il fermare in aperta campagna il treno Salonicco-Costantinopoli facendo passare un brutto quarto d'ora agli stranieri? Mai più; i macedoni volevano solo togliere agli stranieri i passaporti, per apporvi il visto del «loro Stato» e poi mandarli alle rispettive ambasciate a Costantinopoli, per la restituzione ai titolari; così essi affermavano la «loro sovranità» sul suolo macedone, e al tempo stesso costringevano lo straniero a capire a che si fosse ridotto il prestigio ottomano nei Balcani. Sì, gli stranieri, lo capirono anche; ma purtroppo, fra tutti i balcanici, i macedoni se ne sono avvantaggiati nella minore misura.

Amore che costa caro

— Vi sono donne fra i «comitagi» erranti di montagna in montagna? — chiesi a Pundeff.

— No, le donne non possono seguire i «comitagi».

E Pundeff mi raccontò la storia di un giovane, assai intelligente, innamoratosi d'una ragazza la quale non voleva staccarsi da lui: armatasi di fucile, si diede a vivere la vita dei «comitagi» affrontando disagi, dormendo la notte nelle foreste al fianco dello amante. Ma i compagni trovarono tanto romanticismo incompatibile con la loro moralità e ritenendo che il maggiore colpevole fosse lui, accopparono il giovanotto a colpi di scure. Una delle più suggestive canzoni del Volga canta di Stjenca Rasin, che buttò nel fiume la bella principessa persiana di cui s'era invaghito, perchè la sua banda temeva che lo amore per una donna l'infiacchisse, togliendogli voglia di continuare l'avventurosa vita.

ITALO ZINGARELLI

La rubrica dell'aria

Giovinezza, ali e motori

Lunghi hangars coperti di lamiere ondulate, e sotto allineati in bell'ordine, spuntano i musetti graziosi anelanti di spazio e di azzurro dei piccoli «caccia»..... Ora sono posti sul liscio campo dell'aeroporto con le eliche che girano spinte dal pulsare dei motori messi a «rilenti». Ecco si avviciniano i piloti: tutti giovanissimi, allegri e spensierati, imbacuccati nei loro cappotti di pelle e con il capo semi-nascosto dal casco e dagli occhiali... sono i nostri «aquilotti» dell'Arma azzurra che con semplicità meravigliosa scagliano le loro giovinezze nel cielo. E sanno sorridere anche quando il motore urla rabbiosamente nello sforzo supremo di una «impennata», salendo come freccia verticalmente verso lo infinito, per poi capovolgersi nel pericoloso «giro della morte».

Ora le loro teste spuntano dalle bianche carlinghe, si guardano, si sorridono; gli ultimi saluti, poi il comando breve, secco: «Via», un rombo pauroso e nella breve velocissima corsa sul terreno si vedono le fusoliere alzarsi, un balzo leggero e salgono, salgono in preciso ordine di squadriglia. Li vediamo poi tutti allineati e improvvisamente «avvitarsi» facendo degli apparecchi altrettante eliche gigantesche: poi di nuovo ordinati come rondini che tornano con la primavera. E a noi poveri pedoni non resta che mettere il naso in aria ed osservare con stupore, con ammirazione e con invidia quella gioventù che sembra sbizzarrirsi lassù, lassù nell'infinito azzurro e che tempra invece nell'allenamento lo spirito ed il corpo per l'Italia....; e una grande tenerezza ci prende per quei ragazzi che vediamo tutte le sere quando hanno loro tolte le ali, e sono ridivenuti pedoni come noi.

E' sciocco credere che quelle acrobazie e quegli ardimenti siano inutili e fatti solamente per ostentazione di abilità (come molti credono e criticano, magari anche su una sciagura aviatoria).

L'aviazione militare moderna ha bisogno assoluto di piloti — specialmente nelle squadriglie da «caccia» che in un'eventuale futura guerra, sappiano difendersi e sopratutto attaccare.

Quale meraviglioso spettacolo vedere un aeroplano in mezzo ai raggi del sole che si rifrangono sulle grigie nubi orlate d'oro, che disegnano nel cielo fantastiche caverne. E questo uccello meccanico che racchiude in sè un cuore umano, e con le ruote e con le ali sfiora i ben visibili raggi, sembra proprio voglia raggiungere l'astro d'oro, che sorride eternamente.

Questa è l'Arma che il Duce ha ingigantito; è l'aquila, prima debole malgrado i sublimi eroismi dei nostri meravigliosi soldati, che stende ora le robuste ali gigantesche e guarda serenamente alle Alpi; e i nostri bei piloti che oggi volano accompagnati dalla possente canzone dei motori sapranno domani battere il tempo col secco martellio delle mitragliatrici.

BRUNO GUBRINI

Un altro magnifico prodotto
dei cantieri del Portello

Da MILANO.

Giorni fa, sotto l'ampia tettoia metallica dove sono installati, per le prove all'aperto dei motori d'aviazione, tre banchi prova dell'Alfa Romeo, si è fatto d'un tratto il silenzio. E il silenzio è stato accolto da un triplice entusiastico alalà: all'aviazione italiana, al Duce ed a S. E. Italo Balbo, lanciato a piena gola dagli operai che vi si erano adunati.

Non erano i soli, raccolti sotto la tettoia o nella cabina centrale di comando e di controllo. Erano presenti anche l'on. Gianferrari, Direttore generale dell'Alfa Romeo, il colonn. Leveratto del Genio Aeronautico, il comm. Merlini, Consigliere Delegato della ditta, l'ing. Jano, l'ing. Prato, l'ing. Milani, il rag. Dell'Oro, il collega Brighenti ed altri tecnici e dirigenti.

Scadeva proprio allora il tempo ultimo della prova di 100 ore al banco fatta subire al motore stellare Alfa Romeo «Linx» costruito su licenza dagli attivissimi cantieri milanesi. Difficile prova, perchè del «Linx» si è appena iniziata la lavorazione alle officine del Portello ed un simile collaudo poteva sempre presentare delle incognite.

Invece tutto è andato per il meglio. Le cento ore al banco, volute dal Ministero dell'Aeronautica a titolo di controllo scegliendo a caso fra un lotto dei motori prodotti, possono venire superate in quindici giorni con periodi giornalieri, anche non consecutivi, di dieci ore.

All'Alfa Romeo, invece, si è preferito terminare in 10 giorni, facendo regolarmente girare il motore, piombato e sorvegliato dal Genio Aeronautico perchè non subisse riparazioni o modificazioni, per dieci ore consecutive ogni giorno.

Anche ieri al termine della difficile prova il «Linx» marciava magnificamente avendo mantenuto la sua potenza e il consumo del tutto normali.

E' bene dire anzi, ad onore dei nostri tecnici e delle nostre maestranze, che il «Linx» costruito nei cantieri del Portello ha dato risultati ancora migliori a quello originale inglese.

Il "Fiat A. S. 1,, alla Fiera di Milano

Come è noto la Fiat ha un proprio padiglione alla Fiera di Milano, padiglione che serve generalmente alla presentazione delle novità uscite dai celebri cantieri torinesi.

Quest'anno la bella costruzione ospiterà, l'una accanto all'altra, le due macchine economiche prodotte dalla Fiat, il piccolo monoplano biposto da turismo «A. S. 1» con motore Fiat «A. 50» e la piccola, ammirata «514».

Il nuovo paracadute per osservatori

E' stato ultimato recentemente un nuovo tipo di paracadute «Salvator» destinato agli osservatori per l'aeroplano. E' noto che i tipi esistenti, pur non avendo un grande ingombro costituivano un ostacolo per le complicate e rapide manovre che deve eseguire un osservatore dell'aeroplano e per questo il noto tecnico Furmanik ha costruito un nuovo e magnifico paracadute che viene portato anteriormente dall'osservatore e che non da noia affatto. Il nuovo paracadute ha già eseguito brillantemente le sue prove e certamente gli è destinato il migliore dei successi.

Voli di apparecchi italiani in Spagna

Da MADRID.

In questi giorni due apparecchi italiani da turismo, un «Romeo 5» ed un «Breda 15» hanno compiuto numerosi voli di propaganda. Gli apparecchi che erano stati esposti a Barcellona hanno visitato parecchie città spagnole destando il più vivo interesse. I due aeroplani sono stati acquistati da privati spagnoli.

Un nuovo trimotore civile

La SIAI sta preparando un nuovo apparecchio civile per trasporto passeggeri su progetto dell'ing. Marchetti. Il nuovo apparecchio utilizza l'ala del famoso «S. 64», che ha dato prove di grandissimo rendimento. Il nuovo monoplano sarà azionato da tre motori a raffreddamento ad aria e costituirà senza dubbio una bella novità.

L'apparecchio sarà pronto fra poco tempo.

Nuovo sistema di carburazione
per i motori a scoppio

HARTFORD (Connecticut), 17. (S. I. C.). — Un nuovo sistema di carburazione per i motori a scoppio, completamente originale è stato sperimentato con molto successo in questi giorni ad Hartford. Mediante il nuovo sistema di carburazione il medesimo motore a scoppio, per automobile, per aeronautica e per uso marino, può indifferentemente usare come liquido carburante, con gli stessi risultati di sicurezza ed efficienza tanto la benzina normale ora usata quanto l'olio pesante; la caratteristica principale del nuovo sistema è però costituita dal fatto che viene completamente abolito l'uso del carburatore.

Gli esperimenti sono stati compiuti con un aeroplano appositamente attrezzato ed i cui motori erano stati adattati al nuovo sistema di carburazione; in un serbatoio era stata caricata della benzina ordinaria e in un altro dell'olio pesante. A bordo di questo apparecchio hanno preso posto durante i voli di prova alcuni ingegneri e piloti espertissimi di una locale compagnia di aeronavigazione, che aveva gentilmente messo a disposizione apparecchio e tecnici per le prove.

Pilotato dal pilota Mc Lain che ha conservato il perfetto controllo dell'apparecchio durante tutta la durata dell'esperimento, l'aeroplano ha eseguito alla perfezione tutte le prove e le acrobazie regolamentari, usando alternativamente per l'alimentazione dei motori ora benzina normale ora olio pesante.

Dopo la lunga dimostrazione pratica così eseguita col massimo successo, i tecnici responsabili della nuova invenzione spiegarono ai presenti che il carburante viene immesso direttamente nei singoli cilindri da tante tubazioni separate che si partono dai serbatoi contenenti o benzina o olio pesante, e collocati uno nell'ala destra e l'altro nell'ala sinistra dell'aeroplano, un grosso trimotore commerciale.

Sembra che il nuovo sistema di carburazione verrebbe adottato per tutti i motori che formeranno l'impianto motore delle tre nuove aeronavi «Zeppelin», che con il «Conte Zeppelin», verranno adibite ai servizi commerciali transatlantici e di cui è imminente la costruzione, che verrà fatta negli Stati Uniti.

SPORT

Udinese - Mirandolese

Domenica sul campo Moretti seguirà l'incontro di calcio tra la Mirandolese e la nostra squadra concittadina.

Da indiscrezioni o da voci che insistentemente circolano negli ambienti sportivi crediamo opportuno — come da una raccolta fatta — rendere avvertito il nostro pubblico che un rimaneggiamento della squadra è tutt'ora possibile venendo in tal modo alla risoluzione di un problema che con la sua crisi minaccia di compromettere l'esito finale del campionato di prima Divisione.

Domenica pertanto la nostra squadra sia l'attuale che modificata, cercherà di giocare la sua migliore partita, onde frenare un po' la salita della rivale di Ferrara.

Ciclismo

Coppa Romano Picilli

La Società Sportiva Friuli indice ed organizza per il 27 aprile 1930 la gara Ciclistica denominata «Coppa Romano Picilli» in onore del campione caduto sul campo dello sport.

A detta gara possono partecipare tutti i corridori regolarmente iscritti all'U. V. I. in possesso della tessera di 4. e 5. categoria.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo il 27 aprile 1930 sul seguente percorso: Udine — Faedis — Attimis — M. Croce — Tarcento — Gemona — Ospedaletto — Osoppo — S. Daniele — Fagagna — Passons — S. Caterina — Udine, per un totale di km. 90.

Lungo il percorso e precisamente negli incroci stradali sarà segnalato da frecce e bandierine, lo ultimo chilometro sarà segnalato da uno striscione bianco, e l'arrivo da uno striscione con l'indicazione «Traguardo».

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 9 nei locali della sede sociale di via Villalta 14, per le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine.

Durante la gara è vietato per qualsiasi ragione il cambio di ruota (salvo casi di constatata rottura) e qualsiasi forma di aiuto in casi di guasti, e rifornimenti da parte di terzi (pena la squalifica).

Le macchine verranno punzonate al telaio e durante la gara non sarà permesso il cambio fra concorrenti.

Ad Ospedaletto verrà posto il controllo a firma ed a S. Daniele quello a timbro.

Il concorrente che non firmerà il foglio di partenza, quello di arrivo, il controllo di Ospedaletto e non comproverà il timbro del controllo di S. Daniele non farà verificare all'arrivo la macchina sarà tolto dall'ordine di arrivo.

Il concorrente che verrà sorpreso a farsi trainare verrà senz'altro squalificato.

La Società organizzatrice non assume responsabilità per eventuali incidenti durante la gara sia a corridori che a terzi.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro le ore 24 del giorno dello svolgimento della gara, accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibili solo se il reclamo risulterà fondato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via Villalta 14, accompagnate dalla tassa di lire 3 e si chiuderanno sabato 26 aprile 1930 alle ore 22.

Le automobili al seguito dovranno ospitare a bordo almeno un membro della Giuria e dovranno attenersi agli ordini del Commissario della gara.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vige quello dell'U. V. I.

Premi

Coppa d'argento del valore di L. 250 (con astuccio) alla Società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Al primo arrivato: oggetto valore L. 120 — 2. idem di L. 85 — 3. idem di L. 65 — 4. idem di Lire 50 — 5. idem di L. 40 — 6. medaglia vermeille. — 7. idem media. — 8. medaglia argento grande — 9. medaglia media arg. — 10. idem piccola.

Al primo arrivato della 5.a categoria medaglia vermeille grande — Al secondo arrivato della 5 categ. med. argento grande — Al terzo, idem med. argento media.

Gare ciclistiche e di tiro alla fune

CISTERNA, 17. — Ieri sera nel locale del Dopolavoro di Cisterna si è tenuta una riunione per fissare il programma sportivo degli annuali festeggiamenti. Presiedeva la riunione il Vice Presidente della Sezione Dopolavorista signor Gino Pelizzoni e Piccoli Vincenzo, in unione del Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli sig. Quintavalle Mario, è stato stabilito di indire il campionato veneto a coppie (cronometro) e il campionato dopolavoristico di tiro al fune, nei giorni di 20 e 21 settembre.

Era pure presente il Podestà signor Bernardino Facini e il segretario politico dott. Da Villa, che espresse parole di incoraggiamento assicurando fin d'ora il loro appoggio incondizionato per le belle e sane manifestazioni che la piccola Cisterna offre annualmente.

I consiglieri Masotti Arturo e Giuseppe Cantarutti Giovanni e Luigi Ferrazzutti Paolo furono elogiati per la loro opera di propaganda sportiva.

Tennis

Campionato Friulano "Coppa de Braida,,

Sabato 19 alle ore 9 avranno inizio le gare per il Campionato Friulano valevole per il titolo regionale e per la coppa de Braida. Ieri sera alla presenza di numerosi concorrenti è stato fatto il sorteggio delle quattro gare in programma. L'elenco degli iscritti, fra i quali si notano i più bei nomi del tennis friulano, ammonta a ben sedici giocatori. Gorizia, Pordenone, Moggio e tutti i centri minori hanno inviato i loro rappresentanti migliori. La presenza di alcuni buoni giocatori, già classificati dalla Federazione in seconda e in terza categoria renderà più brillante ed interessanti le gare.

Diamo qui sotto l'orario degli incontri:

Ore 9-10 Novacco contro Celotti U.; Pelizzo L. contro Chiodi — ore 10-11: Bevilacqua contro Fouger, Beltrame B. contro Neri — ore 11: de Puppi-Chiodi contro Boscolo-Pelizzo L. — ore 14: Menazzi contro di Prampero; Bossi contro di Montereale — ore 15: Venuti contro Ermolli; Pelizzo F. contro Liesch — ore 16: Bossi-X contro Bevilacqua-Celotti; Liesch-Menazzi contro Fouger-Neri — ore 17: di Caporiacco contro Venuti M.; vincitori Pelizzo L.-Chiodi contro vincitore Neri-Beltrame.

Alle ore 18 di sabato sarà affisso sui campi di gioco l'ordine degli incontri della giornata seguente.

Ogni giocatore sarà tenuto ad arbitrare se invitato.

Gli incontri continueranno domenica mattina, per riprendere lunedì giorno in cui, nel pomeriggio, avranno luogo le finali.

CRONACA PROVINCIALE

L'Assemblea del Fascio di Aiello

con l'intervento del Segretario Federale

Mercoledì sera si è svolta nella sala del Dopolavoro locale l'assemblea del Fascio di Aiello, presenti tutti i fascisti, la Milizia locale, le appartenenti al Fascio Femminile, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane.

Si notavano il Podestà camerata Michieli-Zignoni, il Segretario politico del Fascio camerata Zandegiacomo col Direttorio al completo, il Direttorio del Fascio femminile con la segretaria maestra Calvisi, il capo manipolo Becherle, il padre del compianto camerata Enrico Piet, morto in servizio alla frontiera.

Alle ore 21 è giunto da Udine il Segretario Federale dott. conte Raimondo de Puppi, accompagnato dal suo segretario particolare camerata Ubaldo Placereani ed è stato accolto con manifestazioni di viva simpatia.

Il camerata Michieli-Zignoni, nella sua veste di Podestà e di membro del Direttorio Federale, ha preso la parola per portare il saluto al Gerarca provinciale e sopratutto per esternargli la massima soddisfazione per il suo intervento. Rivoltosi poscia ai fascisti ha messo in risalto la figura del co. de Puppi, accennando alle lusinghiere parole che S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ebbe a rivolgere al Segretario Federale, allorchè quegli, assieme al Direttorio Federale, ebbe l'ambito onore di essere recentemente ricevuto a Roma.

Le vibranti espressioni del camerata Michieli-Zignoni furono coronate da vivi applausi.

Quindi il segretario politico Zandegiacomo, dopo di aver ringraziato il Segretario Federale, diede lettura di una lucida relazione sull'attività svolta dal Fascio di Aiello, con particolare riferimento all'Opera Nazionale Balilla, alla Milizia, al Dopolavoro, alla beneficenza, ai problemi economici cittadini, all'Amministrazione comunale. Si soffermò a porre in rilievo il fatto che il Cantiere Navale di Monfalcone si limita ad assumere al lavoro i tesserati dei Sindacati della Provincia di Trieste, con grave danno degli operai del Friuli orientale; ed invocando a tal uopo l'interessamento del Segretario Federale. Accennò pure alla progettata ferrovia Codroipo - Palmanova - Montespino, augurandosi che — in caso di attuazione — il tracciato possa toccare Aiello ed i comuni contermini, essendo finora privi di ogni comunicazione.

La relazione, chiusasi con calde espressioni di fede fascista, fu sottolineata con calorosi applausi. Ed incontrò pure la piena approvazione il rendiconto finanziario.

Presa quindi la parola, tra la più viva attenzione di tutti i presenti, il Segretario Federale dott. co. de Puppi. Con la calda e robusta eloquenza che gli è propria il Gerarca ha pronunciato un entusiastico discorso, accennando alle opere del Regime, specie nel campo economico, e alle alte mete cui vieppiù ascende il Fascismo ricostruttore e rigeneratore delle forze nazionali. Ha pure tracciato lucidamente le direttive dell'attività del Partito nella nostra Provincia, cui debbono uniformarsi tutti i Fasci, dal centro alla periferia.

Il co. de Puppi, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni, ha chiuso elevando il pensiero al Duce amatissimo.

L'assemblea si sciolse tra rinnovate acclamazioni, mentre echeggiavano i canti della vigilia.

L'assemblea del Patronato Scolastico a Codroipo

Domenica scorsa ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci di questo Patronato. Il Presidente avv. Luigi Borsatti ha esposto con la seguente relazione l'attività della benefica Istituzione:

«Le previsioni da noi fatte or fa un anno, sulla difficoltà finanziaria dell'opera di questo Patronato in relazione al nuovo Comune, si sono avverate, anche se il consuntivo 1929, porta un avanzo: questo non deve trarre in errore, in quanto non è che un residuo fondo di cassa alquanto inferiore a quello di partenza e che sa a dimostrare una eccedenza di spese sugli introiti. Il preventivo 1930 vi darà poi la nozione ancora più precisa della necessità del concorso del Comune, degli Enti e della cittadinanza per l'incremento della attività assistenziale di questa benefica Istituzione.

L'utile netto del consuntivo 1929 è stato di L. 10.910.05 di cui 3900 in cartelle ed obbligazioni di Stato, di fronte all'utile netto dell'esercizio precedente di L. 19.905 e cent. 50 compresi i titoli predetti.

Il numero dei soci da 93 è passato a 108 e ne siamo lieti, ma tale cifra può e deve essere superata, come quella delle offerte varie che pur è passata da L. 35 a L. 197. Per interessamento del signor Giuseppe Passoni, Direttore Didattico di questo Circolo il Ministero della P. I. ha elargito un contributo di L. 1500, mentre il Comune ha contribuito con la somma di L. 8300 ivi compresi i contributi già stanziati dai cessati Comuni di Camino e Rivolto; appare evidente come tale somma sia insufficiente ai bisogni sempre crescenti di questo Patronato, in conseguenza dell'aumento della popolazione scolastica e della necessità di assolvere sia pur gradatamente tutti i compiti devoluti dalla legge, a questa Istituzione.

Sorpassando, per brevità, sulle spese, per la Biblioteca scolastica e magistrale, per il cinematografo e la Esposizione dei lavori a Cortina d'Ampezzo, osserviamo infatti che la spesa per la fornitura del materiale scolastico e delle pagelle agli alunni bisognosi è in continuo aumento; tale spesa fu di L. 11.706,15; di fronte alle L. 6928.15 dell'esercizioi precedente, mentre di tanto non sono aumentate le entrate.

Una spesa nuova è rappresentata dal compenso agli insegnanti del Doposcuola e dell'acquisto di materiale per giochi in L. 2865, oltre quella di L. 1800 per il Museo Didattico.

Pro Befana Fascista furono erogate L. 1000, pro Cure Marine 70, le spese di posta, quietanze, stampati vari, cancelleria fu di L. 389.40 e per il collettore bidello di L. 60.

Prima di mettere ai voti il bilancio mi compiaccio darvi lettura della Relazione dei Revisori dei Conti che con scrupolosa cura e competenza hanno adempito il [illegible] importante e delicato dovere.

Il Bilancio consuntivo dell'Economato Scolastico, chiuso al 30 giugno 1929, ha riportato la piena approvazione dei Revisori dei Conti della quale vi do lettura.

In entrata presenta la somma di L. 47.084 comprensive, dell'avanzo del precedente esercizio e del materiale residuato in Lire 13.911.10; gli introiti per forniture scolastiche in L. 17.726.70), i rimborsi del Patronato e del Comune per i sussidiati e per i testi agli insegnanti in L. 3686.90: il rimanente è costituito dai testi ed oggetti cancelleria rimasti e dalle quote di fornitura insolute.

Nel passivo figurano i pagamenti fatti alle ditte fornitrici degli oggetti cancelleria e testi in Lire 23.199.60, il versamento al Patronato Scolastico di L. 600, nell'esercizio precedente; dopo chiuso il conto dell'Economato il compenso straordinario all'Economo in L. 1000, per il 1927-28 ed altre spese minori che costituiscono nel loro complesso una uscita di Lire 31.880.05, con un avanzo quindi di L. 16.103.95, costituite da Lire 10.143.05 in contanti ed il resto in testi e cancelleria rimasti e quote da esigere.

Il Bilancio preventivo per l'esercizio 1930 risente della scarsità di mezzi economici più sopra rilevata: il totale delle entrate è quest'anno previsto in lire 25.951 e 05, di fronte alle L. 31.146.50 dello scorso anno, mentre le uscite richiederebbero una ben maggiore disponibilità di fondi per corrispondere adeguatamente alle necessità dell'assistenza scolastica.

Ciò non ostante si sono stanziate L. 15.000 per la fornitura di materiale scolastico e pagelle agli alunni poveri, costituendo questa la prima attività del patronato scolast.; e se da una parte potranno erogare L. 1000 alla Befana Fascista, L. 1000; quale contributo al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Codroipo, e Lire 700 per le cure marine, la voce del Doposcuola dall'altra parte ha dovuto essere ridotta a Lire 1500, in confronto del precedente esercizio, dopo aver pure ridotto abbondantemente le biblioteche, acquisto materiale e gite d'istruzione.

L'Economato Scolastico, i cui scopi e funzionamento, sono già noti contribuirà, nei limiti disponibili a integrare con un versamento di L. 4300.

Prima di chiudere questa breve relazione, porgiamo un voto di plauso agli insegnanti che disinteressatamente ed efficacemente contribuiscono al buon andamento dell'Economato, affermantesi sempre più una provvida istituzione per gli alunni e le loro famiglie e per il Patronato permettendo ad esso di adempiere in buona parte gli scopi altissimi affidatigli nel campo della scuola fascista dalle vigenti disposizioni».

Approvati ad unanimit i bilanci, i Revisori dei conti furono riconfermati, per acclamazione, i signori dott. cav. Giovanni Faleschini e Roberto Zoratti dopo di che, esaurito l'ordine del giorno, la seduta è stata tolta.

DA MARTIGNACCO

Corso di taglio e cucito

Il giorno 1. aprile in seguito a richiesta della Segreteria del Fascio femminile e Delegata delle Piccole Italiane, in una sala della Casa del combattente, gentilmente concessa dal signor Presidente cav. Alfredo Lizzi, ebbe inizio il corso di taglio, cucito, confezioni, ricamo, a macchina sotto la guida della signora Celide Gervasi, insegnante della Compagnia Singer.

Le iscritte furono 89, delle quali 30 Piccole Italiane.

Lunedì, 14 corrente venne chiuso il corso con l'esposizione dei lavori. Ci auguriamo che l'anno venturo le lezioni vengano riprese per accontentare le frequentanti che furono ben soddisfatte.

DA CAVASSO NUOVO

Assemblea del Fascio

Stando alle disposizioni del signor Segretario Federale, martedì 22 aprile, alle ore 19 precise, avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio, presieduta dall'Ispettore del Partito cav. dott. Giacomo Lucchini, Vicesegretario politico del Fascio di Udine.

Per la circostanza il Segretario politico ha invitato tutti gli inscritti presenti, ad intervenire all'assemblea con camicia nera sotto la giacca.

Le eventuali assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Preparativi per il Concorso "Dux"

Ieri il prof. Giuseppe Apicella, Direttore dell'Ufficio Ginnico - Sportivo del Comitato Provinciale Balilla, ha presenziato agli esercizi ginnastici della squadra degli avanguardisti che prenderanno parte al Concorso «Dux» che si svolgerà a Roma nella prossima settimana.

I nostri ginnasti in divisa estiva di prescrizione al Concorso hanno sfilato in bell'ordine ammirati da molto popolo radunato.

Nel cortile delle scuole furono eseguiti i principali esercizi sotto la personale direzione del prof. Apicella che si dimostrò lieto della buona preparazione che predispone la riuscita dei nostri giovani al Concorso.

Lo stesso prof. Apicella ha dato disposizioni all'istruttore della squadra per la continua e sollecita giornaliera esercitazione.

Quindi, salutato dal Presidente del Comitato locale e dagli altri membri, è ripartito per Udine.

Salvo per miracolo

Il signor Guido Bertolo nota persona alle dipendenze dei Conti Rota, è sfuggito ieri mattina per vero miracolo a morte sicura.

Egli transitava per il passaggio a livello dei Filippini con un cavallo attaccato ad una carretta quando di lì transitava il treno 9,53. Con grande sangue freddo il Bertolo frustò il cavallo terrorizzato, che con un gran slancio riuscì a superare il binario proprio nel momento che il treno passava.

Il macchinista dette il controvapore credendo ormai inutile il suo intervento e rimase invece molto meravigliato nel vedere il Bertolo incolume.

Vita Sindacale

Ieri sera, nella sede dei Sindacati Fascisti, convocati dal Fiduciario Comunale, si sono riuniti i commessi dei vari negozi.

Presenziava alla riunione il dr. Ceschiutti del Sindacato Provinciale del Commercio. Egli ha spiegato ai convenuti la necessità del loro inquadramento nella categoria, illustrando gli scopi e le finalità dei vari contratti di lavoro e dell'obbligo di assicurazione alla Cassa Mutua Malattia. Quindi ha dato assicurazione per l'orario dei negozi e la chiusura domenicale degli stessi che sarà tra breve proposto all'approvazione del Podestà on. Fancello.

L'oratore, con la espressiva e significativa parola, ha destato il massimo interesse ed alla fine del suo discorso è stato lungamente applaudito.

Riunione Sindacale

L'altra sera nella Casa del Fascio gentilmente concessa è stata tenuta l'assemblea dei dipendenti da aziende commerciali.

Presentato dal signor Giusfino Primon fiduciario del Sindacato Fascisti del Commercio il dott. Giuseppe Ceschiutti vice segretario dell'Unione Provinciale di Udine ha portato agli intervenuti il saluto del dott. Turola, Segretario generale trattenuto a Udine da importanti impegni.

Il dottor Ceschiutti à illustrato brevemente quanto ha fatto l'Unione a beneficio dei prestatori di opera e per la loro assistenza.

Ha quindi illustrato il contratto per i dipendenti dai magazzini di vendita di articoli di arredamento, abbigliamento e merci varie nonchè i problemi del riposo festivo, dell'orario di lavoro e delle ferie nei riguardi delle varie categorie dei lavoratori del Commercio.

DA BARCIS

Per la bonifica integrale

Incaricati dalla Direzione del Consorzio, costituitosi per la bonifica integrale ed irrigazione nella piana Pordenonese, da alcuni giorni si trovano qui alcuni ingegneri e periti intenti alla delimitazione e misurazione del fondo valle della conca di Barcis, allo scopo di approntare il relativo progetto ed in seguito dar inizio ai lavori di costruzione della diga che verrebbe elevata in località «Ponte Anto».

Se — come non vi è ormai dubbio alcuno — una tale opera avrà la sua effettuazione, questa conca, già bella per se stessa e caratteristica, subirà una notevole trasformazione in meglio, per cui potrebbe diventare, in un futuro molto prossimo, la meta domenicale di molti escursionisti, specialmente friulani e veneti.

Cade dalla diga di presa

Il signor Zancan Antonio di Montoreale Cellina, bravo cortese e laborioso operaio alle dipendenze della Società Cellina, di circa 30 anni addetto in qualità di guardiano alla diga di presa, e cadendo l'altro giorno nei pressi della sua abitazione, riportando la frattura delle costole ed altre gravi contusioni, per cui fu dovuto trasportare d'urgenza all'Ospedale di Pordenone in grave stato.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione, essendo lo Zancan amato e stimato da tutta la popolazione di Barcis ed Andreis.

DA SESTO AL REGHENA

Il Podestà Lo Capitano

Giunge gradita la notizia che al nostro Podestà, signor geom. Vincenzo Fabris, è stata conferita con recente provvedimento del Ministero della Guerra, la qualifica di I. Capitano.

All'egregio ufficiale che, senza ostentazione ma con tenacità di propositi ha sempre servito, con provata fede, la causa della Patria, i nostri più vivi rallegramenti per la ambita promozione.

DA SOCCHIEVE

Cerimonia scolastica

Giorni or sono a Medis, in una aula delle scuole, si svolse una simpatica e significativa cerimonia: la consegna di attrezzi ginnastici alle scuole del Comune, la distribuzione gratuita di indumenti a 65 alunni del Comune da parte del Patronato Scolastico e di 84 camicie nere ai Balilla della locale Centuria, da parte del Comitato comunale dell'O. N. B.

Erano presenti il Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico e i membri del Comitato comunale O. N. B., il signor Podestà Picotti Giovanni Podestà di Medis, il Segretario politico Commessatti Andrea tutti i beneficiati coi rispettivi genitori e molti altri intervenuti. Ai due lati della sala erano schierati il 1. Manipolo dei Balilla e di un gruppo di Piccole Italiane.

Per primo aprì la cerimonia il Podestà, Presidente del Patronato, che dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per l'omaggio della loro presenza, con semplici e indovinate parole spiegò lo scopo della riunione, disse dell'opera assistenziale del Patronato, sorto nel 1924 e vissuto per opera di pochi volonterosi, quanto il Patronato potrebbe fare se fosse maggiormente aiutato dalla popolazione ed Enti, e invitando i genitori a collaborare con la scuola e col Patronato stesso perchè l'educazione e l'istruzione dei ragazzi sia più curata e dia sempre maggiori risultati per il bene dei figliuoli, della famiglia della grande Società.

Parlò poi il Presidente dell'O. N. Balilla, per ringraziare il Comune e il Patronato Scolastico dell'appoggio morale e materiale dato all'organizzazione e l'equipaggiamento delle piccole Camicie nere, e spiegare ai Balilla loro doveri di crescere secondo le speranze del Duce, «Uomini di poche parole e molti fatti, pronti a tutto dare e nulla chiedere» per l'attuazione del nostro ideale: il ritorno dell'Italia alla passata gloria Romana!

In seguito il chiarissimo dott. Alpi, parlò sulle principali regole di igiene e profilattiche nella famiglia e nella scuola.

Chiuse il maestro Petesson, spiegando ai presenti, con reali esempi l'opera assistenziale dell'assicurazione giovanile nel campo assicurativo, oltre che morale e intellettuale; e invitando tutti i genitori ad inscrivere i loro figliuoli all'Opera Balilla.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Un plauso ai dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla e del Patronato, che nulla trascurano per il bene dei nostri bambini e l'efficienza delle organizzazioni Giovanili, fonte inesauribile di sane virtù morali, civili e religiose, per il bene della nostra Patria.

DA COSEANO

Recita del Dopolavoro

Domenica alle ore 20 precise la Filodrammatica locale della sezione Dopolavoro ha rappresentato la bellissima commedia in friulano dell'avvocato Leitemburg «Un l'è poc e doi a son masse».

La sala Livotti era veramente gremita di spettatori. Il teatrino allestito con buon garbo era illuminato a giorno. La recita ebbe un vero successo.

Molto bene la signore Piccoli Maria di Ermanno e Piccoli Maria (Moro) e la sig. Piccoli (Menine); ammirato il signor Piccoli Erminio e il signor Concari.

Non dobbiamo dimenticare la parte difficile che ebbe a sostenere il signor Olivotti. Tutti hanno recitato bene.

Nelle prossime feste pasquali la predetta Filodrammatica ripeterà lo spettacolo. L'attesa per questa rappresentazione è vivissima.

I nostri rallegramenti al chiarissimo dott. Munari che fu l'anima di questa filodrammatica, e tutti gli artisti nelle singole parti affidate.

Sezione Combattenti

Siamo già a metà aprile ed ancora non si è fatto nulla per la sezione Combattenti. E' necessario che vengano distribuite le tessere e che si cominci a fare qualche cosa di concreto.

Ci auguriamo che tutto venga fatto presto e bene.

DA PORDENONE

"Zig-Zag" al Licinio

Mercoledì sera, davanti ad uno sceltissimo pubblico, abbiamo avuto al Licinio la recita di Zig-Zag, operetta del Carlo Lombardo e Ivan Darclée.

Il successo è stato vivissimo. La coppia comica Nella Regini, Enrico Dezan ha naturalmente brillato per tutta la serata e fu molto applaudita. La signorina Luisa Dall'Arno dimostrò di possedere ottime doti canore e sceniche e fu una graziosissima Mary Lu, cui fu degno compagno il cav. Mario Zeppegno: anch'essi furono molto applauditi. Lina Turroni ha impersonato a meraviglia la figura di Miso Cok. Benissimo pure tutti gli altri di cui ci spiace di non poter dire particolarmente: Aldo Benigni, cav. Lino Leoni, E. Turconi, G. Perrone, Nello Reggioni: ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Alberto Tamburelli e il corpo di ballo.

DA MANIAGO

Il mercato settimanale

Ricorrendo lunedì prossimo il Natale di Roma, il mercato della settimana ventura, per deliberazione del Podestà, è rimandato a martedì 22 aprile.

DA TOLMEZZO

Sopratutto la verità...

Riceviamo e pubblichiamo:

Sabato 12, il giovane Gianmarco Bertuzzi da Arta venuto nel mio negozio per chiedermi se ero disposto ad avallargli un piccolo effetto cambiario, ebbe risposta negativa; tale mio rifiuto lo eccitò alquanto. Qualche ora dopo incontrai nuovamente il Bertuzzi che mi rinnovò la domanda con un corrispondente rifiuto da parte mia.

Alle otto di sera mi recai al Buffet Valle San Pietro per attendere il trenino; qualche minuto dopo entrò il notissimo giovane che, vedendomi (per mala sorte non ero brillo al punto di avallare la malaugurata cambiale) estrasse un coltello minacciandomi. Alcuni militari presenti ebbero l'impressione che il gesto fosse rivolto verso lo scrivente, si gettarono sul Bertuzzi e lo portarono fuori del Buffet: può darsi che in tale trambusto il signor Bertuzzi abbia riportato le ferite che a dir suo gli sarebbero invece state fatte dall'impenitente beone; può anche non darsi, ma sono cose che non riguardano il sottoscritto.

Più tardi, sul trenino, un maresciallo di Finanza, venuto a conoscenza dei menzionati fatti, sequestrò l'arma al Bertuzzi, chiedendo le sue generalità.

Queste sono cose che riguardano personalmente il signor Bertuzzi: che nel suo articolo di ieri l'altro le aveva, forse per modestia, passate sotto silenzio. Lo scrivente le rende note solo per amor del vero.

E con ciò, per il sottoscritto impenitente beone, la storia è finita, non però per il signor Bertuzzi che dovrà rispondere per porto di armi abusivo e minaccie.

Candoni Carloda Cedarchis.

Vitelle svizzere destinate in Carnia

Domenica u. s. giunsero a Udine le vitelle di razza bruna alpina acquistate in Svizzera dall'Ispettore Zootecnico dott. Muratori e dal dott. Pepe e destinate ai bravi allevatori della Carnia.

Il gruppo, composto di 54 capi si presenta molto bene sia nei riguardi della conformazione che della costituzione molto robusta.

Martedì le vitelle furono visitate dai Membri del Consiglio di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura con a capo il Presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini e dall'ing. N. Aprilis, Presidente della Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori. Dette personalità agrarie si espressero in senso lusinghiero sulle qualità dei soggetti importati.

Viene deciso che la distribuzione abbia luogo in Villa Santina in un giorno della prossima settimana (che sarà reso noto, perchè oltre i quattro quinti delle vitelle furono prenotate da allevatori della vallata del Degano, della conca di Sauris e della valle del Tagliamento da Enemonzo ad Ampezzo.

DA CIVIDALE

Un'altra buona iniziativa

Il Dopolavoro Femminile ha deliberato di iniziare un corso gratuito di insegnamento al lavoro all'uncinetto.

Il detto corso avrà inizio il giorno 24 corrente mese alle ore 17 nelle sale del Littorio.

Le interessate che desiderano prendere parte, possono passare presso la sede del Fascio Femminile il giorno di venerdì 18 corrente mese dalle ore 17 alle 19 ove riceveranno tutti gli opportuni schiarimenti.

Concorso Dux

Dal 23 al 27 corrente si svolgerà in Roma il grande Concorso Dux, al quale concorreranno le rappresentanze di tutti gli Avanguardisti d'Italia.

Cividale sarà rappresentato da due forti squadre alla cui preparazione attende con grande amore il prof. Marco Antonio Catalani della nostra R. Scuola di Avviamento al lavoro.

DA MANZANO

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: dal signor Todone Francesco in morte di Zamaro Bernardino L. 10 — Dalla Banca Cattolica di Udine, elargizione annuale sugli utili del Bilancio, L. 100.

La stessa Istituzione ha pure elargito L. 100 al Patronato Scolastico.

Teatro Comunale Dopolavoro

Domenica sera 20 corrente giorno di Pasqua, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro di Percoto darà una rappresentazione in questo Teatro interpretando la bellissima commedia «I Disonesti» del Rovetta.

DA MAGNANO IN RIVIERA

Gradimento Sovrano

In occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio, la signora Ermacora Elisa ved. Zuliani inviava alle Loro Maestà un indirizzo di augurio e omaggio.

Le LL. MM. hanno molto gradito l'omaggio e hanno fatto pervenire alla nobildonna Zuliani i sensi della Loro riconoscenza.

DA GONARS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Di Bert Minin Teresa, versarono alla Congregazione di Carità di Gonars:

Ravanello Antonio L. 5 — Cundotto Giacomo di Giovanni, 2 — Iogn Giacomo di Fauglis, 3 — Lacovic Francesco, 3 — Del Frate Giuseppe, 3 — Fratelli Gandin di Ontagnano, 5 — Famiglia Luigi Zaina di Porpetto, 5 — De Biasio Pietro di Palmanova, 2 — Di Bert Arturo, 5 — Melosso Benigno, 5 — Famiglia Zigaina, 5 — Di Bert Nicolò e famiglia Zanon, 5 — dottor Bentivoglio Beccenato, 25.

L'Ente beneficiato ringrazia gli oblatori.

DA FORNI AVOLTRI

Esposizione di lavori femminili

La Compagnia italiana per macchina da cucire «Singer», ha tenuto in questo Comune, per iniziativa del Commissario prefettizio signor Michele Romanin, un corso professionale di avviamento al lavoro di ricamo e taglio.

Numerose le signorine, ed anche le signore che rispondendo all'invito del Commissario si iscrissero al corso, così che questo si è svolto con un forte numero di allieve, venute anche dalle frazioni.

Grazie alla solerzia del signor Tenentini, rappresentante della Singer in Comeglians, che curò di persona l'invio e la preparazione delle macchine messe a disposizione dalla Compagnia, il corso si è potuto svolgere in modo inappuntabile.

Domenica una vera folla di persone si è recata nei locali dell'Asilo infantile a visitare la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve.

Ammirati i lavori di ricamo, specialmente dalle Autorità che col Commissario Prefettizio a capo, si sono recati nel pomeriggio a visitare la mostra, ricevute dalla Direttrice del corso signorina Elsa Bidoli, che facendo gli onori di casa, si prodigò in schiarimenti e delucidazioni sui lavori eseguiti, e sul funzionamento dei motorini elettrici applicati alle macchine.

La visita della mostra ci ha dato ancora una prova dell'intelligenza e della volontà delle nostre donne ma ci ha fatto anche vedere come fortemente le nostre popolazioni sentono il bisogno di evolversi, di migliorare la coltura, per così aprire sempre nuove vie alla loro attività.

Convinto di questo bisogno l'attivo sig. Commissario che prende vivamente a cuore tutto ciò che riguarda il benessere del paese, ha già disposto, perchè nel prossimo autunno si svolga un altro corso.

Distribuzione di doni agli orfani di guerra

Il nostro solerte Commissario Prefettizio e Segretario Politico signor Michele Romanin, perchè il ricordo delle Fauste Nozze sia legato ad un'opera buona, per dimostrare come la memoria di coloro che s'immolarono per la salvezza della Patria non si cancelli alla memoria dei cittadini, decise di dividere la somma di L. 2.500 fra gli orfani di guerra del Comune. Ottenuta la debita autorizzazione dalla Autorità tutoria, riunì il Direttorio del Fascio perchè, tenuto conto dell'età e delle condizioni economiche di ogni singolo orfano, ne venisse fatta la ripartizione.

Domenica, nella bella sala dei ricevimenti del nostro edificio Scolastico, alla presenza di tutte le Autorità, si svolse la simpatica e commovente cerimonia.

Alle 15 precise il Sig. Commissario Prefettizio diede inizio alla medesima pronunciando un patriottico discorso che fu entusiasticamente applaudito.

Terminata la consegna dei doni, un orfano, a nome di tutti i suoi compagni, ringraziò il Commissario prefettizio del premio che è stato distribuito in onore delle Auguste Nozze.

Il premio avrà per noi — ha concluso l'orfano — un grande significato morale: esso ci inciterà a seguire le orme e la via tracciata dai nostri padri, ci inciterà a seguire l'esempio che ci viene dato da S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, modello di virtù e di operosità. Noi ci proponiamo signor Commissario di crescere veri figli d'Italia e di essere pronti a seguire l'esempio datoci dai padri nostri, quando la Patria avesse bisogno di noi. Ci proponiamo di crescere degni del nostro amato Principe, che tanto onoriamo e rispettiamo vedendo in Lui il degno figlio della Casa Savoia!

Alle parole dell'orfano, seguirono quelle, altrettanto nobili, di una vedova di guerra. Quindi la cerimonia si chiuse tra il vivo entusiasmo di tutti i presenti.

DA OSOPPO

La sagra dei Rivoli

Lunedì di Pasqua è ormai tradizione che tutta la gente di Osoppo che si riversi nei prati della borgata di Rivoli e sulle colline Gnima e Vergnal e San Rocco a consumare la lieta merenda pasquale. Se il tempo sarà favorevole la sagra avrà anche quest'anno gran concorso di persone.

La settimana santa

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì Santo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria ad Nives durante le quaranta ore ha tenuto un corso di predicazione il M. R. don cav. Zamparini, parroco di Maiano e valoroso ex Cappellano Militare decorato di medaglia d'argento. Molta folla accorse per sentire il bravo oratore.

La festa degli alberi

Nella prossima settimana si svolgerà la Festa degli Alberi, che si fa ogni anno, con la partecipazione di tutta la scolaresca.

L'assemblea della Società Operaia

Domenica nel pomeriggio, si è tenuta l'annunciata assemblea dei soci della Società Operaia di M. S. che hanno deliberato di assegnare L. 4000 pro erigendo Asilo Infantile.

L'Asilo Infantile

Il Bollettino parrocchiale pubblicato in data 13 aprile c. a., sotto il titolo «Una buona notizia» che l'Istituto Maestre Pie Venerine di Roma (Ente Morale riconosciuto dallo Stato) ha acquistato il locale di proprietà della signora Leoncini Giuseppina ved. Di Toma per continuare a servirsene ad uso Asilo Infantile. Con ciò il paese senza alcun suo sacrificio vede assicurata l'esistenza della cara istituzione.

Alle benemerite maestre Pie Venerine un grazie di cuore anche pubblicamente.

Funebri

Domenica nel pomeriggio, con grande concorso di persone vennero fatti i funerali di Luigi De Franceschi, morto quasi improvvisamente in seguito a paralisi capitategli mentre attendeva ai suoi lavori in campagna.

Condoglianze ai famigliari.

La signora ha del coraggio

Il cielo coperto rendeva l'aria pesante; non un alito: odore di putridume e di petrolio si sprigionava dalla lanterna posta all'apertura della tenda per spaventare le fiere.

Dalla rozza capanna composta di due camere, una più piccola dell'altra, usciva una signora, all'alba nell'aria umida. E' pallida e la fronte è imperlata di sudore; è bionda, par di porcellana, con scarpette bianche e abito rosa; è seguita da un giovane negro, con capelli lanosi, orecchie grandi, bocca sorridente. E' nudo, una semplice fascia in cintura e uno straccio attorno alle caviglie.

Entrambi vengono a dare il becchime ai polli e a contarli. La sera innanzi quando li misero nella gabbia erano ventuno. Nè ladri, nè serpenti non li àn toccati; sono ancora ventuno! Il giovinetto negro e un altro adibito ai mestieri di casa, osservano la loro padrona mentre lascia cadere i chicchi di grano ai suoi ipiedi attorno ai quali si affollano le bestiole. La signora è pettinata bene, porta le calze (molte sue compatriote ne fanno a meno in questi paesi) e indossa un abito copiato da un figurino di Parigi, semplice ed elegante. Eppure in quel villaggio colonizzato francese della Costa d'Avorio non vi è nessuno che l'osservi, oltre suo marito, il capo stazione, un mulatto educato all'europea e il capo operaio della piantagione, un Siriano.

Questo è il figlio maggiore del capo del villaggio, un ex coscritto che vide l'Europa da militare ritornato nella sua terra svestì la divisa e indossò un mantello color arancio e bruno che indossava con la solennità di una toga.

Nella su assenza acquistò uno strano senso di casta; prima era un figlio qualunque d'un capo della foresta, ora si sente un principe!

Parla con disinvoltura il francese, fa roteare allegramente il bastone mentre gironzola nella foresta, ha gli occhi appassionati e neri, la linea sottile delle guance e del mento, tutto l'insieme che mi trattiene dal trattarlo come un bel ragazzo. Si chiama Merno.

In una capanna indigena, all'orlo della foresta abita un giovane, Siriano commerciante in noci di Kola. Ornando in una sedia a sdraio davanti alla porta della sua abitazione, aspetta tutto il giorno carovane di negri che sbucano dalla foresta, carichi di noci che fa acquistare per suo conto da scaltri mediatori di Molsem. Imballate in ceste intrecciate con fogli di palma e rivestite di foglie di patate, vengono imbarcate e mandate sui mercati di Europa. E' arrivato da poco questo vicino Siriano, egli è sorvegliato da una coppia senegalese; la sua misera vita è inferiore, forse, e quella dei negri. Presto si sposerà, aprirà una botteguccia e venderà prodotti europei indigeni a questi negri.

Non è certo per piacere al Siriano che la signora veste con cura.

Forse per l'amica che abita a tre ore di ferrovia? Questa amica un giorno piena di eleganza e civetteria si è colonizzata in pieno. Non più calze di seta e mode di Parigi, ma un casco in testa due zoccoli ai piedi nudi e un abito bianco di flanella oggi formano il suo abbigliamento.

Sono trascorsi sette anni dacchè la Signora, fidanzata, diede l'addio alla Francia e a tutto ciò che aveva caro: arte, gallerie, teatri, visite, colloqui con la modista, con la sarta; — si sente ancora legata alla vita d'una volta e lotta una silenziosa, ma perseverante battaglia contro i tropici che conquistano coloro che ci stanno troppo a lungo, avvolgendo lo spirito di un'incurabile indifferenza per tutto.

Quando si sposò, il marito che da lungo tempo risiedeva in Africa esercitava nel commercio dei legnami. Ogni anno, alla fine della stagione arida, con uomini bianchi e neri, devastava le foreste, abbatteva i migliori alberi, specialmente i tronchi di mogano; poi legati su chiatte, dei negri, li faceva rimorchiare attraverso immense lagune paludose fino al mare.

Qui il legname veniva imbarcato sui piroscafi e spedito in Europa. Ma questo mercato troppo sfruttato, ebbe un grande ribasso e allora, come molti altri coloniali, il marito comperò l'area per nuove piantagioni; un pezzo di foresta spoglia di tutti i migliori tronchi dove cresceva un caos di lussureggiante vegetazione.

Come poteva la signora prevedere il cambiamento da una popolata colonia, a questa solitaria radura?

Gli abitanti dell'accampamento che fanno una vita comune sono la signora, suo marito, il vigoroso coloniale, Merno e il suo padre; senza questi due non vi sarebbe sviluppo nelle piantagioni di cacao e di caffè e neppure il lavoro domestico sarebbe ben fatto. Eccetto il cuoco senegalese e un silenzioso falegname della costa d'oro, Merno sorveglia i servitori e gli schiavi negri.

Il lavoro del marito è in questo momento scarso; occorre attendere le pioggie. Da sette anni la signora non è più andata dal dentista e quando sorride, involontariamente le sue dita volano alle labbra c'è un problema più importante del dentista ora, che occupa la sua mente e dà al suo sguardo una grave espressione! Dopo il becchime ai polli dà al cuoco senegalese l'acqua per il caffè versata senza spreco da una delle due borracce che stanno appese nella dispensa.

Merno ha portato cattive notizie: il capo stazione avverte che il serbatoio della pioggia è asciutto (come sono asciutti i barili attorno alla casa) e l'acqua bevibile fu acquistata, in poca quantità dalla linea ferroviaria. Quella del pozzo è perfettamente un fango giallognolo diluito: serve ai polli dandogliene loro una scarsa porzione. Bisogna pensare a provvedere e dopo colazione si comincia la ricerca d'acqua. S'incontra la popolazione del villaggio con le labbra avide e gli occhi lucenti; pastori con pecore dalle gambe sottili e dal pelo lungo, s'affollano attorno al pozzo, un uomo esibisce una secchia vuota! Senza commenti, trascinati dal belato degli animali, i pastori partono.

Delle tre o quattrocento persone dell'accampamento, moltissime portano bende sopra la caviglia; ogni benda nasconde un gonfiore, prodotto dal cosidetto verme della Guinea dell'Africa tropicale, le cui larve depositate nelle acque stagnanti inquina chi la beve. Questa larva incolore dopo essersi introdotta nell'organismo rende nelle caviglie un doloroso gonfiore. La povera gente colpita, cerca di spingerla fuori dal proprio organismo premende leggermente con le dita, giorno per giorno e badando di non ucciderla, poichè rimanendo morta fra le carni produrrebbe una gravissima infezione.

Sotto un grande albero del pane c'è il mercato: uomini prigionieri chiocciano su tronchi di mogano: un soldato con la divisa stracciata fa vibrare le corde di raffia d'una specie d'arpa, accompagnandosi con canti e gesti sguaiati e rivolgendo la sua galanteria ad alcune vecchie donne che pare si delizino. Sono trafficanti e per il divertimento dato dal canto pagano con mercanzie poste a terra su un lenzuolo: polveri di tabacco da succhiare, noci di kola, sale.

Neppure il catechista; sa dove si possa trovare acqua pulita: quelli del villaggio se la procurano qualche miglia distante da una sorgente fangosa.

Dei cinque pozzi fatti scavare nel fossato attorno alla radura, quattro sono conche asciutte: nel quinto in mezzo al sudiciume e alla fanghiglia striscia un grosso serpente e salta una rana, desiderosi entrambi di sfuggire alla morte minacciata da un grosso cordone di termiti: ma fra due ore il pozzo non conerrà che la colonna vertebrale del serpente e lo scheletro della rana; mandibole senza numero avranno certo le carni.

Mezzogiorno — La signora ritorna alla radura molto inquieta e si secca che il giovane negro non riesce a diventare un bravo cameriere: oggi, poi è completamente disordinato. Prepara il pranzo: pollastro tuffato in brodolina piccante, antipasto, sedano, uno sformato di noci di cocco... e il caffè... La signora trova nel fondo del bicchiere una gigantesca mosca... e giù un'altra romanzina al povero negro...

L'intensità del calore impedisce di ritornare subito in cerca d'acqua. Dalla jungla giunge il violento, nauseante odore di carne corrotta.

In una cameretta accanto alla cucina sonnecchia il senegalese: il negro che fa i lavori di casa è andato in paese, quello del cortile le siede all'ombra occupandosi, poveretto, del serpentello alla sua caviglia.

A quest'ora il letto è troppo soffice e la signora s'adagiò su una sedia a sdraio: chiude le palpebre delicate, s'addormenta e osservo le deboli pulsazioni alle tempia. In un attimo una mosca gigante ferisce le sue braccia scarne: cinque macchie di sangue! Con un sorriso e una scrollatina di spalle s'alza e va a prendere l'iodio.

Merno ha un altro cattivo annuncio. E' sparita la porzione di antilope che i cacciatori hanno portato per la signora la di cui salute richiede varietà nei cibi. Il senegalese confessa d'essere il colpevole egli e sua moglie avevano fame! Il marito strepita, si adira. Ma dove trovare in quei luoghi un bravo cuoco che sa perfino fare un bodino di noci di cocco?

L'antilope è rimpiazziata con una porzione d'agnello ucciso da un ragazzo del villaggio. Due del pomeriggio. C'incamminiamo in cerca d'acqua; a un tratto un serpente vermiglio e velenoso striscia attraverso le scarpe bianche della signora e sguscia verso la radura. I polli! Front-indietro! (Le case e le tende sono circondate da profonde fosse, vecchio sistema di stratagemma per difendersi contro i serpenti) I polli sono tranquilli e ci si rimette in cammino: si cammina nel crepuscolo della jungla; l'aria sferza le guance ed è così umida che par impossibile vi sia mancanza d'acqua!

Dopo un paio di miglia sentiamo il gracidare delle rane. Lo stagno, nero, come l'inchiostro, con schiuma verdastra alla superficie: nient'altro che fanghiglia putrida. Alla superficie svolazzano centinaia di farfalle turchesi, poi annegano e così intanto si calpesta le ali di quelle che si posarono sul terreno spugnoso, e che vennero divorate dalle termite, mentre come una pioggia di petali altre centinaia volano al loro destino.

Nell'intervallo della nostra assenza, il marito fu più fortunato: guidato da Merno è ritornato con una provvista d'acqua densa come crema; il liquido ripugnante bollito, filtrato e con una dose di permanganato si berrà domani, se il treno non porterà quella imbottigliata.

Un giovane Moslem, vestito di seta tessuta a mano (figlio d'un famoso emiro che odiava i cristiani) conosce la sua moglie alla radura, implorando soccorso. La poveretta porta dei pesanti anelli d'oro alle orecchie: una di queste ha il lobo terribilmente gonfio. Il marito della signora e il mio, tentano di rompere l'anello senza nuocere all'orecchio; invano. Lavo il sangue, disinfetto con jodio, dò una pastiglia d'aspirina e il giovane Moslem ci promette che domani col treno bisettimanale condurrà la sposa da un dottore. A me stringe la mano (Curioso! le mani dei negri sono sempre umide!).

Sera. — Si pranza nella veranda ombreggiata da una tenda rossa e bianca. Un recipiente pieno d'acqua oscura è posto sulla tavola innanzi alla lampada, in modo che tutti gli insetti non inceneriti vi cadono, attirati dal riflesso della luce.

Con sibilo centinaia di vite si spengono, ma si pranza almeno tranquilli. Il giovane moro di sera si veste internamente; ma lo imbarazzano gli abiti e offeso per le osservazioni della signora le risa del cuoco se li strappa di dosso e con un solo paio di calzoncini, serve un pranzo alla parigina, con varie portate, andando impetuosamente avanti indietro sul pavimento d'argilla della radura.

Notte. — La casetta del cuoco è subito al buio. Il senegalese, il falegname, Merno, i due giovani negri, tutti si sono ritirati. Davanti alla capanna il garzone addetto ai polli quasi invisibile suona, strappando dal suo strumento, con lievi gorgheggi e singhiozzi, la più triste melodia che io abbia mai udito.

Poi il silenzio avvolge la radura, un silenzio rotto dall'insistente brusio degli insetti e dai richiami degli uccelli notturni. La lampada a petrolio arde per spaventare le fiere. La signora, stanca con gli occhi cerchiati, ma allegra, rimette i polli nelle loro gabbie. Vedo che osserva senza lagnarsi le borracce: una è vuota poca acqua vi è nell'altra: non mormora una parola di apprensione, di sgomento per il domani; si ferma tra la casa e la tenda, alza le negre braccia verso una nuvola che vaga pigramente davanti alla luna.

La luna ha il cerchio del buon augurio; domani verrà la pioggia ristoratrice. Un gesto d'implorazione e la signora calma, entra nella capanna.

Il cane della Regina di Svezia

morto due giorni dopo la sua padrona

ROMA, 17.

La compianta regina di Svezia amavo molto un bel cane dal manto nero a nome Luck (vocabolo che significa Fortuna). Teneva con sè l'animale da oltre diciotto anni e nei suoi soggiorni in Italia era sempre a suo fianco, seguendola nelle sue passeggiate lungo le quali la Regina ammirava gli incantevoli paesaggi. Ammalatasi, Luck rimase nella stanza della Regina, divenendo sempre più triste man mano che la Regina si aggravava. Alla morte della Regina Vittoria, Luck si rifiutò di mangiare e dopo due giorni si spegneva, con i segni del più vivo dolore per la perdita della gentile ed augusta signora.

Due scoperte sensazionali

per sostituire gli occhi e le orecchie

VIENNA, 17.

Se le ultime due scoperte sensazionali nel campo dell'oculistica e dell'udito attribuite a ben noti specialisti viennesi, in questi due importantissimi campi della scienza clinica risulteranno alla prova dei fatti corrispondenti perfettamente alle pretese dei rispettivi inventori, la scienza moderna avrà compiuto altri due miracoli sensazionali, quello di restituire la vista ai ciechi e l'udito ai sordi.

Che l'uomo possa fare a meno delle orecchie per poter sentire qualsiasi suono colla medesima chiarezza e intensità per mezzo dello speciale apparecchio da essi costruito è precisamente quanto sostengono il notissimo specialista auricolare professor Stephan Jellineck ed il suo assistente, il fisico viennese J. Schreiber.

L'apparecchio costruito da questi due scienziati, secondo le loro dichiarazioni in proposito, agisce trasformando le onde sonore in onde elettriche che a loro volta verrebbero trasmesse direttamente ai centri nervosi incaricati di registrare attraverso i nervi auditivi.

Questa invenzione ha richiamato nuovamente l'attenzione di tutti gli scienziati che si interessano di questi problemi sulla invenzione annunciata pochi mesi or sono da un altro scienziato viennese. Il fisico Joseph Gattlgruber, il quale asseriva di essere riuscito a provare in modo inconfutabile e definitivo che tutte le sensazioni ottiche sono dovute principalmente a dei processi di trasformazione elettrica, e che egli era altresì riuscito a costruire uno speciale apparecchio elettrico il quale, facendo le medesime funzioni trasformatrici a cui adempie la retina nell'organo visivo umano, poteva essere sostituito a questo.

Una banda di falsari

scoperta nei pressi di Roma

ROMA, 17.

La polizia dopo attivissime indagini esperite ultimamente con l'aiuto di alcuni ufficiali e sottufficiali della Milizia ferroviaria ha scoperto nella parte di Gerano presso Tivoli una fabbrica di monete false da venti lire. La fabbrica è stata scoperta in casa di certo Vigorito domiciliato a Roma e in essa vennero sequestrati circa 500 pezzi di monete false da 20 lire, torni, pezzi d'argento, acidi ecc., nonchè un cifrario segreto che serviva ai componenti della banda. Si giudica che in quattro mesi questa banda di falsari abbia messo in circolazione per oltre 20 mila lire in pezzi da 20 lire.

Pour dames

Dice Luciano Zuccoli che la donna è un animale notoriamente stupido quando si tratta di moda.

Non mi pare. Chè invece ho la impressione che sia insuperabile nella genialità di certe trovate. Figuratevi, per esempio, che l'ultima fantasia parigina (io sono informatissimo perchè mi tengo al corrente per dovere professionale) è quella delle sopracciglia posticcie. Per le quali il piccolo sottile arco nero disegnato con tanta grazia, col compasso o a mano libera, sopra la vivace cavità bruna dell'occhio femmineo, al posto legittimo delle sopracciglia rasate, sarà sostituito da una selvetta falcata di pelucci posticci del colore della stagione o di quello preferito dalla signora.

Oh che cosuccia teneruccia e graziosuccia! Non importa se la selvetta si presta a delle imboscate: sono cose originali anche queste.

Io dunque non la posso pensare come Luciano Zuccoli. Io ho sempre ammirato la sapienza della donna nel provvedere alla sua bellezza. Ella ha saputo dare un carattere d'arte e di elevata dignità alla cura del corpo.

Vedetela quando, per esempio, dispone riccioli sulla testa, quando incomincia così bene il suo volto o con una frangetta biricchina o con un serpentello sulla tempia o con un'ondulazione in alto che si somiglia a un piccolo mare solcato dalla brezza.

Io ho sempre ammirato la pazienza della donna, quando, per esempio si assoggetta alla dura legge del coiffeur. Il quale, in merito alla donna, da quel modesto lavoratore che era e vociferatore di tutti i piccoli segreti della società, ti diventa un personaggio di primo piano, sputatore di sentenze capaci di sconvolgere l'universo.

Ecco come la donna stramoderna, la donna tipo quattro, la donna raffinata e dolce, ti sa elevare l'uomo.

ZETA

Istituzioni milanesi

La casa degli ubriachi

MILANO, Aprile.

«In vino veritas!...». Noi ci inchiniamo riverenti alla saggezza di questo mònito, ma ci permettiamo d'aggiungere che nel vino e nei suoi non metaforici fumi immortali trovano non solo la verità, o meglio il coraggio di dirla, ma anche uno di quei lenti veleni che a lungo andare avvelenano un organismo, e tarpano tante energie. Gli è che a proposito — e dato che siamo sulla via delle dotte citazioni — «est modus in rebus»; e se l'uso moderato del vino, di questo generoso figlio dell'uva, cara a babbo Noè, è fonte d'onesto... peccato di gola e di innegabile benessere, l'abuso esercita un'azione assolutamente deleteria. Non si spaventi, a questo punto, il cortese lettore; non intendiamo fare una campagna di rigidezza anglosassone (e relativa noiosità!) a pro del regime secco; prima di tutto perchè questa nostra Italia solatia è troppo feconda nutrice di saporosi succhi per rifiutarne i generosi doni, e poi perchè è notorio come gli astemi oltre proclamanti in pubblico la loro virtù, sono troppo spesso dei beoni in privato; no — ripetesi — non ci atteggiamo a predicatori; ma semplicemente vogliamo accennare ad alcune conseguenze sociali del cosidetto «vinismo» ed ai rimedi escogitati. E vediamo.

Ci proclamiamo da noi stessi seguaci della più lapalissiana verità quando premettiamo che una delle caratteristiche più... generali di quella specie d'uomini che vengono accomunati sotto l'etichetta d'ubriaconi è la loro molestia in pubblico. Sembra che, nello stato di ebbrezza, l'uomo si ricordi con particolare premura di esser stato definito «un essere socievole» o, fisiologicamente e forse... più propriamente parlando, un «animale sociale».

Ed eccolo allora — il rubicondo adoratore di Bacco — attaccarsi disperatamente ai suoi simili, e raccontar loro con voce più o meno commossa, e sincerità commovente, le proprie gioie e le proprie pene.

L'ubriaco è come l'edera: dove s'attacca non muore esclusivamente perchè la gente in senno lo respinge, con più o meno palese disgusto. Ed allora il buon beone, abbandonato a sè stesso, allo instancabile equilibrio delle proprie gambe, fra le brume d'un cervello in rivolta, che fa? Si trascina quà e là come un naufrago abbandonato al capriccio delle onde; chiede il soccorso dei muri o dei pali; rumina fra sè e sè quei profondi ragionamenti che, nella sua saggezza di ebbro, vorrebbe — e non può — comunicare altrui, ed infine, se non gli riesce d'infilare l'uscio di casa, chiede ospitale giaciglio alla dura terra, o... va a finire in camera di sicurezza.

Va a finire? Fra breve si dovrà dire «andate a finire»; poichè c'è una provvidenza anche per i beoni..... professionisti. Infatti si è parlato in questi giorni del progetto di istituire nella nostra Metropoli sempre all'avanguardia d'ogni utile umanitaria iniziativa, una «Casa degli Ubriachi». Il padrone di casa? Il Comune, che offrirebbe a tal fine i suoi locali di Via San Vittore; i tutori dell'ordine nel casamento sui generis sarebbero i crocerossini; e gli inquilini naturalmente i settari della religione dionisiaca.

Non oseremo definire questa casa la «Casa delle quiete»; i rumori vi dovranno anzi assumere una babelica intensità tutta dantesca; ma essa si schiererà in primo piano fra quei tanti altri ricoveri umanitari che hanno il nobilissimo scopo di sanare, o quanto meno nascondere, tante miserie..... Perchè, intendiamoci, la «Casa degli ubriachi» dovrebbe essere non soltanto un fortuito occasionale ricovero di beoni randagi, ma un vero e proprio luogo di cura, una casa di saluto nella quale, oltre il corpo, si vorrebbe guarire l'anima.

L'alcoolismo, anche nella forma più mite e meno pericolosa del «vinismo» è una tremenda piaga sociale. Le tare organiche ereditarie derivanti dall'abuso di vivande alcooliche figurano fra le più letali dal punto di vista degenerativo. E' saggia opera quindi di previdenza sociale (e l'Italia è, in ciò, decisamente all'avanguardia) non solo toglier dalla circolazione — per dirla con una frase d'uso comune — gli invasati da Dioniso, ma tentare di ricondurli, grado per grado, a loro insaputa, verso la normalità.

A questo riguardo, la progettata istituzione milanese trova un precedente da un prezioso insegnamento nel felice tentativo che un geniale sanitario milanese, stabilitosi poi a Bergamo, quivi appunto, dieci anni or sono effettuò con felice successo.

Nel 1920 il dottor Pietro Favari, che appunto a Bergamo si ritrovò a trascorrervi gli ultimi anni di sua vita, acquistandosi in breve le generali simpatie, creò, come propaggine del dormitorio popolare di cui era presidente, un «Asilo per ebbri». Era giusta misura di profilassi igienico-sociale non associare neppur nel sonno i senza tetto normali alle vittime di Bacco. L'iniziativa del dottor Favri sortì ottimo effetto. Il bravo medico, a dir il vero, aveva iniziato la sua santa crociata contro l'alcoolismo con un tatto squisito, in modo da non urtare a priori la pericolosa suscettibilità dei suoi ospiti d'eccezione, fra i quali non mancavano neppure le indegne rappresentanti del bel sesso.

Anzitutto la località prescelta era quanto di più poeticamente romantico si potesse dare: quella via del Baso il cui morbido nome ricorda tante passeggiate d'innamorato sotto il mite discreto chiaror della luna. Una porticina dava accesso all'asilo, e invitava ad entrarci collo stesso piacere con cui si varca la soglia della casetta dove, in tranquilla solitudine, si vogliono ritemprare i nervi corrosi dal dinamico diuturno sforzo della vita cittadina.

Penetriamo adunque noi pure, naturalmente a mente serena, nel raccolto rifugio. E ci persuaderemo subito della genialità del suo ideatore Prima di tutto una pulizia meticolosa ovunque: forse per la famosa legge dei contrasti, poichè quanto meno.... pulito è l'ospite, altrettanto più linda dev'essere la dimora che l'accoglie. E per la stessa legge — nonchè, dal lato pratico, per fresche salutifere doccie rasserenatrici, acqua corrente a profusione: quell'acqua tersa e cristallina ch'è assolutamente nemica del vino.

Ed era appunto questo benefico liquido che dava il benvenuto all'ospite: il quale veniva subito spogliato dai militi di servizio e introdotto volente o nolente nell'apposito camerino della doccia. Sotto la gelida pioggia, l'ubriaco, assalito così all'improvviso, sentiva ridestarsi un primo barlume di conoscenza; e di esso approfittava, naturalmente, per protestare con legittima indignazione. Valeva dunque la pena di ber tanto vino per annegarlo poi in tanta acqua?.... Ma i benefici erano inesorabili: una buona strofinata con panni caldi, ed il figliolo prediletto di Bacco veniva rivestito d'un giubbetto che aveva una certa qual somiglianza colla camicia di forza, e portato a letto, e ad esso assicurato robustamente.

Quando, al mattino successivo, svaniti del tutto o in parte i fumi accecanti dell'ubriachezza, l'ospite involontario riapriva gli occhi, ecco pararglisi avanti, ammicanti severamente dalle pareti, savie massime additanti al beone i molteplici pericoli della sua.... professione. Dal sogno cattivo e pauroso alla realtà! Novantanove volte su cento l'individuo, avvilito e mogio, come un can bastonato, recitava il suo atto di contrizione, e sentiva tutta la vergogna del suo stato. Ma la cura non era finita: una buona dose d'una speciale pozione antialcoolica, di rapido e immancabile effetto.

Seguivano, col ritorno della coscienza, le consuete necessarie formalità burocratiche: nome, e cognome, generalità, domicilio, ed il pagamento d'una piccola tassa. Poi si procedeva d'ufficio a denunciare in Municipio, per l'esposizione all'albo pubblico, il forzato soggiorno d'ogni beone nel luogo di cura.

Come si vede l'iniziativa usava di mezzi molto pratici e suadenti: il che induce a formular l'augurio che la si possa rinnovare in grande stile.

IL CURIOSO

Il rinnovamento dei telefoni nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17.

Il Governatore della Città del Vaticano è venuto nella determinazione di procedere al completo rinnovamento della intera linea telefonica dello Stato allo scopo di metterla in condizioni di far fronte alle nuove e maggiori esigenze della Città. L'attuale centralino ha una portata di 100 numeri; quello che sarà messo in opera ne avrà uno di 800 di cui 600 saranno subito attivati e 200 rimarranno di riserva.

Il centralino sarà collegato anche con tutti gli edifici sparsi per la città di Roma.

Un racconto umoristico di Pissilenko

Il regalo della suocera

Il giorno nel quale in casa Salvetti giunse una lettera annunciante che la signora Maria aveva intenzione di venire a passare una quindicina di giorni presso i «suoi cari figli» il malumore incominciò ad aumentare.

— Non ci mancava altro, — esclamò il genero nervosamente. — Una bella tegola sul capo, tua madre. Per scusare però la poca cortesia del genero bisogna dire che le condizioni di casa Salvetti erano in quel tempo tutt'altro che floride. Sembrava che la jettatura seguisse il povero Renzo: non riusciva a combinare un affare, o per lo meno un affare conveniente... Insomma c'erano i fornitori da pagare, la cameriera si era licenziata: quanto alla sarta poi... inutile parlarne!... E Adele non aveva più nulla da mettere...

Ma la sposina ebbe una trovata genialissima: — Senti, marito mio, ti devi tranquilizzare — la venuta della mamma può essere un bene per noi. Tu sai che ella ha del denaro — le cose riusciranno a non farle capire che siamo in cattive condizioni, ella ce ne darà certamente; bisogna stordirla un po' e vedrai che sarà generosa... e noi sapremo sfruttarla.

Se invece capisce che abbiamo bisogno di soldi guai... chiude la borsa e... poveri noi...!

— Benissimo — risponde il marito — Cercherò il modo di farmi prestare da un amico una sommetta da spendere in questi giorni... pagando a contanti i fornitori ci serviranno ancora. Tu ti procurerai una cameriera ma bada che venga da un quartiere ben distante dal nostro...

Quando la signora Maria giunse i figlioli l'attendevano lieti alla stazione, una macchina era già stata fissata: l'incontro fu cordialissimo. A casa, la cameriera in grembiule bianco inappuntabile attendeva i padroni ed aveva preparato un pranzo succulento che fu consumato nella più schietta allegria.

Finito il pranzo la suocera potè compiere beatamente la digestione sdraiata in una comoda poltrona in pelle... presa a nolo per l'occasione.

I giorni seguenti furono ugualmente sereni: buon umore, pranzi, gite... La signora Maria si mostrava veramente soddisfatta...

— Come siete buoni con me, figlioli miei — disse una sera a pranzo, — ma io non sono un'ingrata e voglio ricompensarvi degnamente della vostra gentilezza e in modo che voi siate veramente soddisfatti. Voi sapete... io ho un po' di fortuna e posso essere generosa. — I coniugi si scambiarono uno sguardo di soddisfazione... e alla sera, soli commentarono nel miglior modo le parole della suocera.

— Sai — diceva Adele — la mamma non è molto generosa di solito, ma per aver detto ciò che ella ha detto bisogna che abbia intenzione di fare le cose per bene. Tre mila lire sarebbero sufficienti per noi: un acconto ai fornitori, l'affitto al padrone di casa...

— Sarebbe la felicità...

— E l'avremo!...

Il giorno fissato per la partenza della suocera, il campanello squillò per tempo... fu introdotto un facchino che depose in anticamera un'enorme cassa di legno bianco, sulle pareti della quale era scritto a caratteri cubitali: «fragile».

Il viso della signora Maria s'illuminò di gioia, e dopo aver congedato il facchino: — Ecco la mia sorpresa — esclamò raggiante. Poi senza notare lo stupore doloroso dei «cari figlioli», ella continuò: — per delle persone della vostra condizione, per voi che sapete riceve con tanta signorilità, il vostro lampadario di sala da pranzo è veramente un po' misero. Voi avrete ora un oggetto di valore, un vero Murano che molti vi invidieranno...

— Mamma — gemette Adele.

Ma la signora Maria senza leggere nell'animo dei figli continuava animatamente.

— Io ho così creduto di aver bene impiegato le mie economie... Devo però confessarvi che io avevo portato questa somma, circa 3000 lire, per consegnarvela così alla mano... Ma visto che, grazie a Dio il benessere regna nella vostra casa, ho pensato bene d'offrirvi un oggetto che terrà sempre desto il mio ricordo presso di voi...

Quando la suocera fu partita i coniugi Salvetti si guardarono ancor più costernati e incominciarono il loro desolante bilancio: lire 1500 da rendere fra due mesi, la cameriera da pagare, l'affitto da pagare, il sarto che reclama... e come compenso a tutto ciò, ...un lampadario di L. 3000 che serva a tener desto il ricordo della suocera...

— Altro che una tegola sul capo, la venuta di tua madre!... — esclamò Renzo e si lasciò cadere desolato nella comoda poltrona... presa a nolo per l'occasione.

Adele sospirava e pensava che in casa non c'era più un soldo... che forse non restava loro che vendere il lampadario per realizzare qualche cosa.

PISSILENKO

Echi e riflessi

La scarsa natalità dei negri costituisce uno dei più gravi problemi sociali del continente africano, poichè in molte regioni il clima torrido impedisce ai bianchi ogni lavoro manuale all'aria aperta, sicchè la mano d'opera indigena non può essere sostituita da quella dei coloni.

Le cause della scarsa natalità negra — scrive «Le Soir» — sono variamente spiegate dagli studiosi: taluno ha parlato di degenerazione della razza; altri ha incolpato la poligamia; altri ha posto innanzi ragioni sociali ed epidemiologiche. Ma la causa principale pare sia il lungo periodo di allattamento.

Infatti, le madri negre tengono al seno i bambini per oltre due anni: di qui uno scarso numero di nati per ciascuna donna. Fatto tanto più grave in quanto la donna negra compie duri lavori, i quali la invecchiano precocemente, riducendo di molto il periodo di possibile maternità.

* *

Dumas padre racconta nel suo dizionario culinario che nel 1833, nell'occasione di un ballo mascherato, egli fece servire a cena un capriolo arrosto e uno storione lesso. Il capriolo fu divorato fino alle ossa: ma, sebbene vi fossero quattrocento commensali il gigantesco pesce non potè essere interamente consumato. Gli è che — scrive il «Petit Parisien» — questo gigante dei fiumi giunge a pesare fino a duecento chilogrammi. La sua vera patria è la Russia dove raggiunge talvolta una lunghezza di sette metri e fornisce in abbondanza il famoso caviale, cioè quelle migliaia di minuscole uova nere e lucenti che si traggono dal corpo pesante dell'animale. Lo storione è un pesce classico; così l'ha cantato Ovidio: «Illustre pellegrino delle onde, la tua carne è meravigliosa». Si narra che Cambacérès, cancelliere dell'impero napoleonico, disputando col fastoso Talleyrand sulla superiorità della sua tavola, imbandì un giorno due magnifici storioni. Al banchetto, dopo la zuppa, uno dei pesci, cotto in punto e steso su di un fitto materasso di verdura, fece la sua entrata solenne, al suono di violini, di flauti, recato da due sottocuochi vestiti di bianco. Ma nel momento di metterlo in tavola uno degli aiutanti di cucina fece un passo falso, cadde e con lui il magnifico pesce. Un grido di dolore uscì da cinquanta bocche golose, ma Cambacérès con una semplicità, degna dello antico regime, dette l'ordine di servirne subito il secondo, e con grande meraviglia degli invitati arrivò, con la stessa solennità di primo, uno storione che superava il primo di una trentina di centimetri. Nell'antico paese degli czar con la spina dorsale dello storione si confeziona il famoso «cubiliac» pasticcio sovente nominato nei romanzi di Turghenieff e di Tolstoi.

*

Un tempo, trent'anni fa circa, Nizza appariva nel periodo carnevalesco come una fantasmagoria dove passavano delle maschere graziose, dove dalle finestre cadevano dei fiori, che coprivano le vetture delle belle signore. Queste maschere, questi fiori, questa gaiezza la si ricerca invano quando ora si rifà il viaggio verso la Costa Azzurra. La cornice è rimasta; il carnevale vi fa ancora la sua apparizione, le maschere attraversano le strade e sul mercato si vendono tuttora dei garofani in fiore che si possono lanciare nel giorno stabilito alle vetture. Ma sotto le maschere non si trovano più gli stessi visi. Un tempo vi era là un elemento straniero e un elemento parigino che formavano una mescolanza gustosa. Prospero Merimée, in una lettera inedita, parla con umorismo di un lord inglese, che porta gli orecchini e di un granduca russo, dei quali aveva dovuto accettare i fastosi inviti. Ciò succedeva a Cannes, dove Merimée ha finito i suoi giorni. Dal secondo Impero fino al principio di questo secolo la Costa Azzurra era rimasta il luogo di ritrovo soleggiato dei parigini. La terrazza di Montecarlo ha riunito in cinquanta anni, più attrici, divette e belle oziose, che nessuna altra scena del mondo.

*

«Metropoli» pubblica questi aforismi rusticani: Vivi in campagna da campagnolo e profitta della buona occasione per liberare il tuo corpo dai tormenti della moda. — Mangia in campagna alla maniera dei rustici: potrai, in breve fare a meno delle pillole purgative. — Segui nei campi il cammino del sole: levati e coricati con esso, sarai così, in poco tempo guarito dalla dispepsia, dalla linfa biancastra, dall'insonnia e dalla nevrastenia. — Considera la psicologia della borgata in cui soggiorni: raccoglierai osservazioni altrettanto curiose quanto piacevoli. — Non perdere di vista il contadino che tiene, col suo lavoro fecondo, in piedi l'intera umanità. Avresti forse senza di lui pane per fangiare, verdura e frutta sana e nutriente? La civiltà si sviluppa per suo merito e la vita si conserva, i cervelli possono meglio pensare e le città operose espandersi e mandare ai campi, sotto forma di oro, il sangue che ne ricevono sotto forma di derrate. — La zappa è l'origine di tutto, il primo istrumento che l'uomo ha inventato e praticato, e che, pian piano, nel volger dei secoli e dei millenni, si è trasformata in macchine complicatissime perfezionate e innumerevoli.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Fiduciari comunali

Sindacati dell'Industria

I Segretari Politici dei sottonotati Fasci sono pregati di voler inviare a questa Federazione, entro il 25 corrente, il nominativo di un camerata o di altro elemento, da proporre quale Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (lavoratori).

Si ricorda l'opportunità che i Segretari Politici non debbano ricoprire cariche sindacali:

Aiello — Amaro — Bagnaria Arsa — Bertiolo — Buttrio — Campoformido — Caneva di Sacile — Casarsa — Castions di Strada — Cavasso Nuovo — Chiopris-Viscone — Cimolais — Colloredo di Montalbano — Corno di Rosazzo — Enemonzo — Fagagna — Fiume Veneto — Forni di Sopra — Frisanco — Lestizza — Magnano in Riviera — Malborghetto — Meretto di Tomba — Montereale Cellina — Morsano al Tagliamento — Muzzana del Turgnano — Pavia di Udine — Pocenia — Porcia — Porpetto — Prata di Pordenone — Pravisdomini — Premariacco — Prepotto — Resiutta — Ronchis di Latisana — Roveredo in Piano — San Giorgio della Richinvelda — San Martino di Campagna — S. Pietro al Natisone — S. Quirino — Solimbergo — Sutrio — Tarvisio — Tiezzo — Tolmezzo — Varmo — Verzegnis — Vivaro.

O. N. B.

L'elenco degli Avanguardisti

passati al Partito ed alla Milizia

L'Ufficio Ordinamento Avanguardia comunica:

La Commissione incaricata di pronunciarsi in merito all'idoneità degli Avanguardisti, iscritti alla IV Leva Fascista — accertata per ciascuno di essi la regolarità matricolare e l'anzianità di appartenenza alla Organizzazione, il giudizio sulla condotta ed il profitto conseguito dai singoli giovani — ha proposto alla Presidenza Centrale, che ne ha rilasciata la prescritta autorizzazione, il passaggio al Partito ed alla Milizia dei seguenti Avanguarsti (secondo elenco):

Agnola Luciano — Battistella Giovanni — Bernardelli Mario — Bragadin Alessandro — Bresin Rino — Brainovich Nino — Buzzi Ottorino — Cosulich Luigi — Cecconi Ettore — Caviglia Mario — Candetti Dino — Copetti Carlo — Casati Giorgio — Cioffi Antonio — Calligaris Renzo — Caviglia Manlio — Degani Luigi — D'Andrea Natale — D'Andrea Ulisse — Fabris Luigi — Fattorello Giuseppe — Faleschini Luigi — Gnesutta Elio — Gnesutta Umberto — Gardini Guido — Giongo Celso — Lesa Walter — Budai Maurizio — Bernardis Luigi — Pauletich Giovanni — Bonati Antonino — Pessa Rinaldo — ...arconi Bruno — Lucas Andrea — Michieli Giulio — Mitocco Gino — Marzona Carlo — Marchi Romolo — Mantovani Gino — Munaretto Anselmo — Noacco Luigi — Nassivera Forte — Orgnani Carlo — Oberti de Valnera Giuseppe — Palese Leonardo — Petrini Luigi — Pasquali Carlantonio — Pascoli Giannino — Persello Fulvio — Popper Federico — Spina Carmelo — Stabile Renzo — Trinca Giuseppe — Vivante Guido — Variolo Elio — Visentin Luigi — Zudenigo Giovanni — Zoratti Vittorio.

Per gli insegnanti fascisti

La Direzione Generale dell'I. N. A. M. ha bandito il concorso per l'ammissione dei figli dei maestri nelle colonie estive; il bando di concorso è inserito a pag. 14 del N. 23 del 23 marzo c. a. di «La Scuola Fascista». La Segreteria Provinciale prega gli interessati di attenersi alle norme indicate, richiedendo il modulo per la dichiarazione medica.

Si ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande documentate scade

Premi agli allievi

della R. Scuola Industriale "G. da Udine,,

Anche per il corrente anno scolastico la spett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di Lire 500 (Cinquecento) per premi ai migliori allievi della Scuola stessa. Il benemerito Istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Per i dipendenti statali

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Si fa presente che alla Segreteria Provinciale dell'Associazione (Via Rialto, 17) sono pervenuti i nuovi campionari del Consorzio Industriale Manufatti.

Possono effettuare gli acquisti mediante pagamento rateale le seguenti categorie di funzionari: Dipendenti dallo Stato — da Enti Locali — Postelegrafonici — Ferrovieri — Insegnanti — Ufficiali e Sottufficiali.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Amalia Fabello: cav. uff. Virginio Doretti, 5. — Luigi Molinaro 3.

La definizione del contratto

per il personale arredamento

Ieri, presso la sede della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, è stato definito il Contratto Provinciale Integrativo del Contratto Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da magazzini di arredamento, abbigliamento e merci varie.

Il Contratto, che era stato stipulato fin dallo scorso autunno, aveva dato luogo a lunghe discussioni circa l'interpretazione di alcune sue clausole.

Mercè l'intervento dell'on. dr. Giuseppe Landi, della Confederazione Nazionale Sindacati Commercio, e del comm. Enrico Meledandri della Confederazione Nazionale dei Commercianti, presenti tutti i dirigenti delle organizzazioni provinciali, ogni divergenza è stata pienamente risolta.

Riportiamo intanto i punti più salienti del Contratto che pubblicheremo integralmente non appena verrà depositato alla R. Prefettura per le pubblicazioni di legge.

I minimi salariali per il personale delle varie categorie sono i seguenti:

Cat. A: Personale con mansioni direttive: Ispettori o Vice Direttori L. 1200 mensili — Cat. B.: Personale con mansioni di concetto: Capi Ufficio e Capi di Servizi speciali L. 850 — Capi Contabili con almeno due aiuto contabili L. 800 — Capi reparto con responsabilità amministrativa e tecnica del reparto L. 800 — Capi cassieri L. 800 — Contabili L. 700 — Corrispondenti L. 700 — Categoria C.: Personale con mansioni di grado comune: Contabili d'ordine, aiuto contabili oltre i 21 anni di età . 500 — Contabili d'ordine sino a 21 anni e con almeno due anni di pratica L. 300 — Cassieri di negozio e fiduciari di cassa L. 550 — Cassiere donne L. 250 — Dattilografe, impiegate d'ordine con due anni di pratica L. 250 — Commessi di vendita, capi reparto senza resopnsabilità amministrativa e primi agenti L. 675 — Commessi di vendita di negozio o di magazzino oltre i 21 anni di età e che abbiano raggiunto i 2 anni di pratica quale aiuto commesso, secondi agenti L. 525 — Aiuto commessi sino a 21 anni di età con oltre 4 anni di pratica L. 300 — Aiuto commessi sino e 21 anni di età con oltre due anni e fino a 4 anni di pratica L. 200 — Personale subalterno - categoria D.: Portieri, custodi, fattorini oltre 21 anni di età L. 300 — Portieri, custodi, fattorini dai 19 ai 21 anni di età L. 180 — Portieri, custodi, fattorini dai 16 ai 19 anni di età L. 120. — Personale ausiliario: Cat. E.: Facchini imballatori e conducenti oltre i 21 anni di età L. 90 settimanali — Facchini imballatori e conducenti sotto i 21 anni di età L. 60 settimanali.

I minimi di retribuzione per il personale femminile sono fissati nel 25 per cento in meno della tabella di cui sopra. Per la Provincia i minimi della tabella salariale vanno ridotti del 10 per cento nei Comuni con oltre 10 mila abitanti e del 15 per cento nei Comuni con meno di 10 mila abitanti.

Tali retribuzioni minime sono calcolate per nove ore di lavoro relativamente alle categorie dei commessi, aiuto commessi e cassieri di negozio e di magazzino e per tutto il rimanente personale il cui lavoro, a sensi di legge, è da ritenersi a carattere discontinuo.

Ai dipendenti delle categorie A, B, C, che al 31 dicembre 1929 abbiano compiuto un anno di servizio, verrà corrisposto a fine di anno, a titolo di gratificazione, una mezza mensilità dello stipendio in atto. Analogamente per il personale delle categorei D ed E verrà corrisposta a fine d'anno una settimana di salario.

Le condizioni economiche più favorevoli in atto da parte delle singole ditte restano ferme a favore dei rispettivi dipendenti.

A maggior chiarimento di quanto detto sopra, a proposito della gratifica annuale, la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rivolgono un preciso invito alle ditte che non ancora hanno liquidata la gratifica 1929 al personale dipendente, di ottemperare senz'altro a tale obbligo contrattuale.

Cassa Nazionale Malattie

addetti al commercio

L'Ufficio Provinciale di Udine ci comunica:

E' stata già data notizia della diminuzione dal 4.50 per cento al 3 per cento del contributo alla Cassa Malattie per gli Addetti al Commercio e della diminuzione da giorni cinque a giorni due del periodo di carenza in caso di malattie. Accolti così i desideri espressi dalla classe dei Commercianti si invitano tutti i datori di lavoro che non lo abbiano ancora fatto a presentare la denunzia dei propri dipendenti all'Ufficio Provinciale della Cassa. Si ricorda che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria e che i contravventori saranno puniti a termini di legge. In merito a quanto sopra la locale Federazione Commercianti a mezzo del suo Bollettino darà notizia alle sue Delegazioni Mandamentali e a tutte le ditte commerciali interessate.

Sono dispensate temporaneamente dall'obbligo della denunzia le ditte giacenti nei Comuni di Aquileia, Cervignano, Aiello, Tarvisio, Malborghetto e Pontebba Nuova.

Contratto nazionale capi operai chimici

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Il giorno 26 marzo 1930 VIII tra le due Confederazioni interessate è stato stipulato il seguente accordo da valere per i Capi-operai addetti alle Industrie Chimiche ed affini.

Art. 1. — Definizione del Capo operaio. — Capo operaio è colui che, provenendo dalle categorie degli operai specializzati e qualificati, oppure in casi eccezionali da operai non di tali categorie, oppure da scuole professionali, guida gruppi di opera anche se svolga uguali ed analoghe mansioni, ne controlla il lavoro, sia a giornata sia a cottimo, e, per il gruppo di operai che controlla, può anche proporre punizioni; e che, essendo addetto alla produzione industriale, regola detto lavoro con una data responsabilità secondo le disposizioni impartitegli e che infine, ha qualità di esperienza e di capacità tali che mancando; non può essere sostituito che da altro prestatore d'opera di pari capacità.

L'attribuzione di capo operaio sarà sempre fatta ad esclusivo criterio della Direzione.

Art. 2. — Retribuzione. — Al capo operaio è concessa la quindicina fissa. La quindicina fissa sarà formata dalla paga oraria moltiplicata per 96.

La paga minima dei capi operai sarà almeno del 20 per cento superiore al minimo della paga degli operai qualificati o degli specializzati.

In caso di «short time» che avesse una durata superiore ad un mese la Ditta ha facoltà di corrispondere la paga per le giornate effettivamente lavorate.

Art. 3. — Preavviso — In caso di licenziamento del capo operaio non per motivi di cui all'art. 31, del Contratto collettivo nazionale per gli operai addetti alle Industrie Chimiche ed affini spetteranno al capo operai i 15 giorni di preavviso stesso.

Art. 4. — Indennità di licenziamento. — Fino al 1. gennaio 1929 la liquidazione della indennità spettante al capo operaio sarà conteggiata in base all'art. 26 del vigente contratto collettivo nazionale per gli operai addetti alle Industrie chimiche ed affini.

Inoltre, al capo operaio verrà concessa una indennità speciale di giorni due per ogni anno precedente al 1. gennaio 1929 in cui il medesimo ha rivestito la carica di capo operaio con un massimo di 19 anni.

A partire dal 1. gennaio 1929 si applicherà in misura doppia il trattamento di cui alle lettere a) b) c) d), dell'art. 26 del succitato contratto nazionale, per il periodo di tempo in cui il capo operaio ha rivestito la carica.

Art. 5. — Trattamento in caso di malattia. — Al capo operaio in caso di malattia sarà corrisposta la paga intera fino a due quindicine, e metà paga per gli eventuali giorni successivi alla malattia fino ad oltre due quindicine.

La dove esiste la Cassa Mutua con un trattamento inferiore, la Ditta dovrà integrare le somme occorrenti a completare il trattamento stesso.

Art. 6. — Trattamento di ferie. — Al capo operaio saranno concesse le ferie secondo le norme dell'art. 13 del vigente contratto collettivo nazionale per gli operai addetti alle Industrie Chimiche ed affini, nella misura di dieci giorni invece di sei.

Art. 7. — Per quanto non previsto nel presente accordo verrà applicato il vigente Contratto Collettivo Nazionale per gli operai addetti alle Industrie Chimiche ed affini.

Rimangono inoltre ferme le condizioni più favorevoli attualmente in vigore presso le singole aziende.

Art. 8. — Decorrenza e durata — Il presente contratto decorre a tutti gli effetti dal 1. marzo 1930 anno VIII ed avrà la stessa durata del Contratto Collettivo Nazionale per gli operai addetti alle Industrie Chimiche ed Affini.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, comunica:

Assemblea dei rurali a Bressa. — Domenica mattina il Commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, accompagnato dal Direttore dell'Unione, si è portato a Bressa di Campoformido per presiedere una riunione di rurali, che è riuscita compatta e disciplinata dato l'alto spirito di comprensione sindacale del quale sono animati i rurali di quell'importante centro agricolo.

Telegramma di S. E. Turati. — «Vitale, Sindacati Agricoltura, Udine - Assai gradito mi giunse saluto Organizzazioni Sindacali Agricole nell'atto del raggiunto accordo provinciale mezzadria. Ricambio cordialmente - TURATI».

Consegna dei libretti di pensione. — I mezzadri, coloni e lavoratori del Comune di Udine sono invitati ad intervenire alla cerimonia per la consegna dei libretti di pensione, che sarà tenuta il 21 corr. — Natale di Roma — alle ore 11 precise nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico di Udine (Piazza Garibaldi).

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti con salsa di acciughe - Pesce, baccalà o uova - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Sgombri sott'olio, tonno o uova - Contorno.

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio

E' uscito il N. 8 del Bollettino dell'Industria e del Commercio, in gran parte dedicato al congresso interprovinciale dei Commercianti friulani, svoltosi a Udine con l'intervento dell'on. Lantini.

Ecco il sommario:

Federazione Fascista Friulana dei Commercianti — Il Congresso interprovinciale dei Commercianti Friulani con l'intervento dell'on. Lantini — Il nuovo Consiglio Direttivo della Confederazione dei Commercianti — Indicatore della Provincia di Udine — Un Ufficio Consorziale di informazioni su Ditte residenti all'estero — Il ribasso del costo della vita e l'abolizione dei dazi di consumo — Penalità in materia di imposte dirette: risoluzione di quesiti vari — Unione Industriale Fascista — Per la carta d'identità — Restituzione della tassa di scambio pagata sulle importazioni dei coloni — Tassa sugli scambi e di registro — Dirigenti Aziende Industriali — Concorso — Un Collegio Arbitrale per le vertenze dei dirigenti — Decreti che interessano Industriali e Commercianti — Manuale dell'imballatore — Numeri indici costo della vita — I Cambi.

Contravvenzione per mancata denuncia

di locali sfitti

Il locale Ufficio di Polizia Urbana ha intensificato in questi giorni il servizio di vigilanza sui locali sfitti o comunque vuoti, per i quali vige sempre, per effetto dell'Ordinanza prefettizia 14 dicembre 1928-VII N. 19948, l'obbligatorietà, da parte dei proprietari, della denuncia entro 48 ore dell'avvenuta disponibilità del locale.

Per infrazione alla predetta Ordinanza, in data 3 del corrente mese è stata elevata contravvenzione alla signora Maria Placereani proprietaria dello stabile in via Palestro N. 29.

Ancora sulla Biblioteca Comunale

Riceviamo:

Egregio signor Corgnali,

immagino, immagino benissimo quel viaggiatore che si perde di strada e va a protestare contro Tizio e contro Caio! Un esempio di quel viaggiatore me lo dà proprio Lei. Non s'accorge che delude sempre gli argomenti e cade anche in contraddizione.

Io peroro perchè Udine abbia una biblioteca nazionale o almeno governativa e Lei s'affatica in una dimostrazione assurda; quella cioè che le biblioteche comunali siano molto migliori delle governative. A chi la darà da bere?

Io deploro gli inconvenienti che derivano dall'aver Udine una biblioteca comunale a metodi antichi e Lei discute sulle differenze tra nazionale e governativa, parla di biblioteche governative più o meno pubbliche, mi dice ch'io mi rivolga al mio R. Istituto, allude a criteri del Ministero nella diffusione delle pubblicazioni, distingue le tipografie dei Ministeri dalla Libreria dello Stato, mi parla di denari per farmi sapere chi li ha spesi. Tutte cose di cui non mi interesso e che Ella mette in piazza. Sia ragionevole, caro Lei «ratio nil praeter ipsum de quo agitur spectat: ira vanis et extra causam obversantibus commoventur» scriveva Seneca, e, in ossequio al grande filosofo freni l'ardore!

Lei finge di aver tanto interesse a che la biblioteca di Udine funzioni bene e protesta contro chi ne rileva le manchevolezze!

Perchè non pensa a porvi riparo? Perchè invece di abbandonarsi a inconsulte disquisizioni non s'unisce, Lei, udinese, a chi persegue l'interesse della città onde perorar la causa di Udine che partecipa con grandi difficoltà al movimento culturale?

Ci viene a dire, invece che Udine può rivolgersi a Venezia, che con quella biblioteca la nostra comunale ha frequenti relazioni. Non tien conto Lei della distanza che ci separa da Venezia, non considera gli orari; non riflette che i libri invece di viaggiare al sicuro dall'Italia meridionale e centrale fino ad Udine devono prima riposar un giorno o due negli uffici di Venezia onde poi raggiunger la nostra città! E se Ella non si rivolge a Venezia, quante risposte negative!

Che cosa mi viene a dire che di scambi ne effettua quanti ne vuole se anche un mese fa mi buscai «due no» in risposta alle mie richieste!

«Due no» che valgono una lira e cinquanta e... un mese di attesa.

Invece di perder sempre il treno come un inesperto viaggiatore, invece di sviare dall'argomento lasci stare la lira e i cinquanta centesimi e consideri i «due no» di cui in realtà, mi duole e di cui Ella non parla.

Ponga mente, dico, a quel mese di attesa e mi dimostri come, data tale rapidità di servizio, io possa precipitevolissimevolmente studiare.

Ho usato una parola lunga, lunga... come l'attesa.

Sissignore, le biblioteche governative ricevono pubblicazioni gratuite da enti nazionali ed io non mi perdo in distinzioni che esulano dall'argomento. Avrà anche Lei parecchie tonnellate di pubblicazioni ministeriali; ne ho avuta la prova io stessa quando avendo chiesto i quattro bollettini ufficiali dell'ultimo mese (parte amministrativa) mi presentarono una tonnellata di fascicoli nel più perfetto disordine dove la parte amministrativa e quella legislativa eran confuse insieme per cui frugando fra le carte mi trovai fra... il polverone.

Tante tonnellate di carta! ma, ne esce in fondo, soltanto il bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione e poche altre pubblicazioni.

E quel Bollettino ufficiale circa quattro o tre anni fa fu mandato ad Udine per merito dell'on. Leicht che ne sentì la necessità, non certo per merito di un bibliotecario che ci impedisce di consultarlo volta per volta, poichè il Bollettino non trovò posto fra le riviste alla portata del pubblico.

Le pare inconcludente che circa trentatrè fra le più operose città d'Italia godano di biblioteche governative che moltissime altre dove la vita fiorisce diano incremento al sorgere di Università pareggiate di Istituti Superiori pareggiati mentre Udine che ha una popolazione scolastica tanto numerosa non si dà per viva.

Non sa che non c'è alcun laureato o laureando di Udine che non abbia dovuto prolungare di un anno il suo soggiorno in sede di Università o di Istituto Superiore per svolgere il lavoro di tesi che avrebbe potuto esser elaborato ad Udine.

Non capisce che quando arriva nella nostra città un laureato deve interrompere tutti i suoi lavori perchè non trova le opere necessarie a proseguirli; e che se vuol scrivere deve esser poeta oppure è costretto a dedicarsi a studi regionali?

Non si acorge che Ella, nella sua biblioteca, manca di ciò che è più necessario? che uno studioso cercherebbe invano un dizionario filologico delle lingue greca e latina?

Non ha mai notato Lei che nel Friuli, per ragioni politiche mancò a lungo la vita letteraria italiana cosicchè le nostre biblioteche sono meno ricche delle altre?

La vita intellettuale che attraverso il Piemonte e la Lombardia ferveva sempre tra Francia e Italia fra Italia e Germania mancò nel Friuli perchè mai l'antica Austria dimostrò di apprezzare la nostra civiltà volgendo piuttosto lo sguardo alla vita intellettuale degli Slavi e dei Croati di cui quasi ogni suddito colto imparava la lingua. Mancando questo movimento di vita intellettuale attraverso il Friuli avvenne che il Friuli stesso rimase privo di lumi.

E ciò lo si nota, mi creda signor Corgnali, anche esaminando il patrimonio dei libri della «Vincenza Joppi» dove mancano le opere critiche che accompagnarono nel passato la diffusione di ogni libro di qualche valore.

Io so che Udine, l'antica città capoluogo del Friuli visse sempre di una vita attiva e febbrile, so che nulla si frappone al suo fiorire.

Al centro di una regione agricola se non primeggia per il commercio, accoglie invece centinaia e centinaia di studenti perchè, per le sue scuole, tiene il primato nel Friuli e nella parte occidentale della Venezia Giulia.

Dove si svolsero infatti finora gli esami di Stato dei Licei nella sessione estiva? Ad Udine.

Perchè dunque la nostra città dovrebbe perdere il privilegio degli studi? Andremo a Gorizia per trovare una biblioteca governativa?

Ella infine, signor Corgnali, dimostra tale scarsa competenza in materia di ricerche di studi e di biblioteche che chiunque non estraneo agli studi la può giudicare e Lei stessa si sarà giudicata trovandosi nell'impossibilità di ribattere l'ultima parte del mio trafiletto in data 12 aprile.

Ma l'ira «etiam si ingeritur oculis veritas amat et tuetur errorem».

E deluda pur la verità!

Ossequi.

Dott. Margherita Asquini

Trattenimento familiare

al Dopolavoro postelegrafico

L'altra sera, nella sala maggiore del Dopolavoro Postelegrafico, il prof. Hubert, col suo vasto programma di magia: apparizioni, sparizioni, trasformazioni e divinazioni, ha tenuto avvinto, per oltre due ore, il numeroso pubblico intervenuto allo spettacolo.

Grandi e piccoli si sono assai divertiti ed hanno salutato con ripetuti applausi il prof. Hubert che ha intercalato il suo interessante repertorio con dei «numeri» patriottici magnificamente riusciti.

La grande adunata dei poligrafici

Domenica e lunedì prossimi, si raduneranno a Udine, i poligrafici d'Italia e compiranno un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia.

Le adesioni a questo importante convegno sono numerosissime, tanto che si calcola che non meno di quattrocento poligrafici rappresentanti le sezioni d'Italia, parteciperanno al raduno.

Domenica mattina alle ore 10, nella sede dei Sindacati dell'Industria, Piazza San Cristoforo, la Sezione Udinese del Sindacato Fascista Poligrafici, offrirà un vermouth d'onore ai colleghi, ospiti graditissimi.

Fiera pasquale di beneficenza

III. Elenco doni

Comitato organizzatore: camera da letto completa con specchi e marmi — Giuseppina Paoletti Marisher: portafrutta in vetro di Murano — Ada Pitotti Soldi: anfora portafiori — Banca Cooperativa Udinese: libretto risparmio con L. 200 — Anna Bertoli: orologio da tavolo con statuetta in maiolica — co. Cecilia ed Enrico del Torso: una bottiglia Thermos rivestita in metallo — R. Istituto Magistrale: cabaret con servizio in porcellana per caffè per 6 persone — Luigi Baldini: 8 bottiglie vino — Maria Braido Mangilli: grande piatto in vetro di Murano — Bice Locatelli: portaformaggio — Sandrina Lippi Nimis: vaso portafiori — Giuseppina Novacco: portabiscotti — Nerina Ottelio Cicogna Romano: vaso portafiori in maiolica decorata — Menazzi cav. Mario: una cassetta di pastina all'uovo — Maria Rieppi Baumgarten: vaso portafiori in vetro Murano — Silvio Sartoretti Ballico: vaso portafiori — Maria Tam Menazzi: orologio elettrico — Maria de Stabile Giacomelli: cuscino egiziano — Ida Bonzoni Minotti: centro da tavolo — S. E. il generale G. Liuzzi e consorte: astuccio con posate d'argento per dolci e insalata; artistica lampada elettrica da tavolo — on. Arturo Ravazzolo: orologio da tavolo — Lucia Minisini: un quadretto — Adele Pizzio Micotti: due portasalviette in argento — Ditta Paolo Morassutti: 37 utensili da cucina in ferro smaltato — co. Gino ed Elodia di Caporiacco: cofano artistico in ceramica di Bassano — co. Teresa Deciani Margreth: portabiscotti in cristallo e alpacca — Famiglia G. D'Odorico: grande coppa in vetro di Murano — Casa Della Maglia: maglierie in sorte 10 doni — Ditta Luigi Moschioni: 50 pacchetti matasse cotone — Sarrolo Enrico: 16 doni assortiti — Angelina de Carli Bardusco: un portavaso in metallo argento — Dirce Giordano vasetto portafiori e quadretto con cornice — co. Angela Asquini Pancera di Zoppola: una pezza di formaggio — Elisa Scala Folini: vaso portafiori — Caterina e Alessandro Franchi: piatto portafrutta — Lia Zambelli Nimis: bambola artistica.

Per le feste Pasquali

L'orario dei Panifici

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica che il giorno 20 corrente i Panifici potranno anticipare l'inizio del lavoro alla mezzanotte lasciando liberi gli operai alle ore 8 del mattino.

Il giorno 21 corrente il lavoro dovrà essere regolato in modo che gli operai siano liberi alle ore 8.

L'orario dei fotografi

Il sig. Giovanni Paris, capo comunità dei Fotografi, avverte che, per accordi intervenuti con le superiori autorità, gli studi fotografici rimarranno chiusi il giorno di Pasqua e saranno invece aperti lunedì 21 corrente.

Il Museo rimarrà chiuso

Il Museo Civico, come di consuetudine, rimarrà chiuso nei giorni 20 e 21 Aprile.

Concerti della Banda Presidiaria

Ecco i programmi musicali che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele.

19 Aprile 1930 dalle ore 17.30 alle 19: 1) Quatrano - Gloria al Fante Italiano (Marcia sinfonica) — 2) Espinosa - Moraima, capriccio spagnolo — 3) Massenet - Manon Lescaut, Intermezzo e atto III — 4) Boito - «Mefistofele, fantasia — 5) Weber - Oberon, ouverture.

20 Aprile 1930, dalle ore 19 alle 20.30: 1) Quatrano - Ridolini in marcia — 2) Giordano - «Fedora» 2.a, fantasia — 3) Catalani - Loreley, fantasia — 4) Cilèa - Adriana Lecouvreur, fantasia — 5) Herold - La zampa, sinfonia.

21 Aprile 1930 dalle ore 11 alle 12.30: 1) Puccini - Inno a Roma — 2) Puccini - «Manon Lescaut», introduzione atto I., finale atto III — 3) Giordano - «Andrea Chenier» fantasia atto III e IV — 4) Beethoven - Egmont, Ouverture — 5) Blanc - Le Aquile di Roma, inno.

Per la seconda volta...!

Ieri mattina, un meccanico della Ditta Elios Ortolani commerciante in macchine da scrivere, si portò in bicicletta all'Istituto Fascista di Cultura in via Aquileia n. 3. Il velocipede lo lasciò al primo piano del fabbricato, ma ciò non bastò ad evitare che ignoti ladri gliela involassero, dopo appena due minuti.

Da notarsi che lo stesso meccanico subì un identico.... infortunio e nello stesso luogo, poco tempo fa.

Il furto fu denunciato alla Regia Questura.

Arruolamento di Allievi meccanici

nella R. Marina

E' aperto l'arruolamento volontario a premio nel Corpo Reale Equipaggi marittimi, mediante esame teorico pratico, per n. 250 allievi meccanici.

All'arruolamento saranno ammessi i cittadini del Regno nati negli anni 1912 e 1913, che si trovino nelle condizioni specificate in apposite norme visibili presso i Municipi del Regno, le Prefetture i Distretti Militari, le Capitanerie di Porto, le Autorità Militari Marittime, le Sezioni dell'Unione Marinara Italiana e della Lega Navale Italiana, i Comandi di Legione della M. V. S. N. ed il Comando Superiore del C. R. E. M. La Spezia.

I figli degli ufficiali e sottufficiali (in servizio attivo o a riposo) della R. Marina e di altri corpi militari dello Stato, e gli orfani degi stessi, saranno ammessi al concorso anche se nati nel 1914.

Eguale facilitazione è concessa ai provenienti dalle Navi Scuola Marinaretti, dalla Nave Redenzione Garaventa, dall'Asilo degli Orfani dei marinai in Firenze, dalle Scuole professionali per la maestranza marittima e dalla Casa degli orfani dei marinai della Marina Mercantile.

I connazionali residenti all'estero sono ammessi anche se nati negli anni 1911 e 1914.

Gli ammessi dovranno vincolarsi ad una ferma di 4 anni la quale decorrerà dal 1. dicembre 1932. Per ogni anno di servizio, computato dall'inizio della ferma effettiva (1. dicembre 1932) è assegnato il premio di L. 700.

All'atto del congedo, al termine della ferma di anni quattro, sarà pagata la somma dei premi annuali più un premio di congedamento uguale al premio annuo. Pertanto il premio complessivo sarà di L. 3500.

Gli arruolati a premio potranno successivamente commutare la ferma di anni quattro in quella di anni sei a premio. Tale commutazione potrà essere chiesta nei sei mesi che seguono il compimento del terzo anno di ferma.

I militari che avranno ottenuto tale commutazione riscuoteranno all'atto della commutazione stessa, il premio relativo ai tre anni di servizio prestato nella ferma, ed alla fine del sesto anno di ferma il rimanente premio del secondo triennio di servizio più un premio di congedamento uguale a due premi annuali. Quindi il premio complessivo sarà di L. 5600.

Il Comandante Superiore del C. R. E. M. ha facoltà di commutare, dopo il compimento della ferma, previo concorso e dopo l'esito favorevole di uno speciale corso d'istruzione generale professionale, la ferma a premio di anni 4 in quella ordinaria (di carriera) di anni 6 ad un limitato numero di arruolati a premio riconosciuti ottimi elementi per condotta e per attitudine professionale, per coprire le eventuali vacanze nel ruolo dei sottufficiali meccanici.

I volontari a premio riceveranno gratuitamente il primo vestiario e percepiranno le paghe stabilite per i militari del C. R. E. M. oltre la razione viveri, gli assegni speciali di destinazione od incarico, gli eventuali supplementi, ed i premi indicati all'art. 3 del presente manifesto.

I concorrenti oltre a possedere i requisiti fisici speciali richiesti per la categoria meccanici, dovranno essere esenti da infermità che li rendano al momento della visita inadatti al servizio militare.

Debbono anche avere dentatura sana, essendo tollerata la mancanza o la carie grave di non più di tre denti. Qualora si avesse carie di un numero maggiore di denti, che non sia esponente di una debolezza di costituzione, dovrà essere arrestata con le opportune cure ed otturazione stabile.

La statura deve essere non inferiore a m. 1.50, avvertendo che per le altezze da m. 1.50 a 1.60 occorre un perimetro toracico di almeno cm. 76; per le altezze superiori a m. 1.65 occorrono almeno cm. 80 di torace.

Le domande documentate dovranno pervenire alle varie sedi entro il 1. agosto 1930.

Un arresto per furto

I carabinieri di Feletto Umberto hanno tratto in arresto certo Giovanni Di Gianantonio di Pietro da Feletto perchè autore di un furto di oggetti di vestiario in danno di Gilda Fabris di Pietro.

Un attacco epilettico

Il ventenne Nilo Ricci di Aldo, calzolaio in via Grazzano, ieri mattina in seguito ad un attacco epilettico, cadde malamente a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopra orbitale sinistra, guaribile in una diecina di giorni.

Cronaca d'Arte

La mostra del pittore Pellis

Attesa con vivo desiderio da quanti sentono la bellezza della pittura, questa mostra che costituisce per la nostra città una manifestazione artistica di primo ordine, è finalmente aperta al pubblico.

Si aspettava con grande interesse di poter contemplare in una visione d'insieme l'opera del Pellis, che è indubbiamente uno degli artisti più completi del Friuli. La popolarità che gode il pittore, conosciuto attraverso le più importanti Esposizioni, ci dispensa da una presentazione superflua.

D'altronde la sua figura d'artista, risulta in una pienezza di luce, e con precisione di tratti nella pluralità dei suoi aspetti, dall'esame di quanto egli ci presenta in questa mostra personale.

Le due ampie sale terrene del palazzo Contarini sono state preparate con minuziosa cura dal Pellis che anche in ciò ha potuto dimostrare il buon gusto e la sua mente di compiuto artista.

Da un rapido colpo d'occhio sulla produzione raccolta, vi appare l'artista nella pienezza della sua maturità, padrone sicuro di se stesso e dell'arte, formatosi nello studio, di tutte le espressioni e di tutte le forme della pittura. La Mostra comprende una gran parte di quanto il Pellis ha tore parrebbe invece la raccolta re parrebbe invece la raccolta complessiva di quanto un artista ha operato in un periodo molto più lungo di fervida attività.

Sorprende il numero delle opere, ma sorprende anche più la varietà dei soggetti, di modo che si ha l'impressione di vedere attraverso un mirabile caleidoscopio la natura in tutti i suoi aspetti e di esser trasportati di tanto in tanto in una visione fantastica in cui vi appare come in dolce sogno un mondo di fede e di ebbrezza. E tutto è immerso in un bagno mirabile di luci e di colori, che vi danno la gioia purissima dei liberi orizzonti della campagna sconfinata, o la serenità raccolta di un angolo delizioso, vi fanno gustare la dolcezza della vita nei placidi paesi della pianura, su pei declivi erbosi dei colli, ai piedi dei monti imponenti che fanno corona, ora chiudendoli amorosamente in un simbolo di protezione, ora stringendoli minacciosi. I paesaggi in gran parte sono famigliari e cari come vecchie conoscenze, perchè ritraggono luoghi conosciuti del Friuli pittoresco. Il pittore profonde in essi il suo amore per la terra natia, di cui conosce i più intimi segreti di bellezza, e con mano sicura ne rivela il vario aspetto e il forte carattere. L'amore per la natura egli lo manifesta anche nelle nature morte: fiori e frutta che conservano il magico profumo e richiamano al senso il sapore; tanto vi appaiono veri, vivi e freschi. L'artista li anima nella pienezza della forma, nello sfoggio dei colori superbi che operano sull'occhio la più perfetta illusione della realtà. Accanto attraggono lo sguardo forti ritratti di contadinotte vestite a festa, studi di nudo sapienti, in cui l'artista vi mostra la bellezza di un corpo femminile, di una schiena carnosa, di un seno florente, in una delicatezza di tinte, o in un contrasto efficace di colore.

Non mancano i soggetti religiosi, svolgentisi in uno schema classico, in cui si ammira l'assimilazione della forma dei grandi artisti del passato, accanto alla modernità della tecnica e dello spirito animatore, o chiare e limpide visioni di cerimonie sacre, solenni, nella semplicità dell'ambiente in cui si svolgono, nell'ingenuità della fede spirante dai visi, con una freschezza d'impressione che si ha qua e là d'una nota d'umorismo.

Poi, come in una ebbrezza orgiastica, un grandioso quadro, in cui il pittore raccoglie gli elementi tutti della sua arte, come per un trionfale inno alla vita: «il Baccanale».

E voi passate con meraviglia crescente dal quadro ad olio, dall'affresco grandioso, al pastello morbido, ai graziosi disegni, ai bozzetti, ai soggetti decorativi in una ricchezza d'esemplari sorprendenti. In alcuni ammirate la grandiosità della concezione, il fervore della fantasia che crea, e vi formate l'idea di un artista imaginoso; davanti ad altri vi sentite portati dalla visione dei paesaggi in un mondo pieno di richiami alla realtà e dalla immagini di pittore bearsi unicamente della visione di spazi interminati, di particolari di ambienti, di candide distese di neve abbaglianti per riflesso del sole, o melanconiche rughe di bianchi fantasmi in un grigiore crepuscolare. I ritratti, gli studi di nudo, le nature morte vi fanno pensare all'artista chiuso nel suo studio, che ritrae il modello e lo anima col soffio della sua arte ricercante la perfezione della forma, o studiante l'avvicinamento ardito di colori, o impegnato a riprodurre fedelmente frutta, verzura, animali.

Così l'artista si presenta in una molteplicità di aspetti; appare multanime, d'una sensibilità eccezionale, pronto ad ogni forma d'arte. Soprattutto ammirabile si mostra l'audacia che lo spinge in vie non tentate, a sperimentare e ad affrontare difficoltà da cui la sua anima riceve stimolo ed entusiasmo.

E in tutta la vasta produzione voi riconoscete lo stile inconfondibile del pittore, l'anima dell'artista, il suggello della sua personalità, nella ricchezza della tavolozza, nella esuberanza del colore. Dopo il rapido sguardo complessivo, del quale voi vi sentite pervasi d'un intimo contento e vi sentite uniti col poeta nel cantico di lode e d'amore per la bellezza del creato vi ridispone ad un esame particolare che vi rivelerà nuove bellezze ascose e vi lascierà una soddisfazione profonda indimenticabile.

Il pubblico dei visitatori sarà concorde nel giudicare favorevolmente questa Mostra e nel riconoscere che di tante opere, gran parte sono veramente degne di ammirazione e constaterà convinto che l'arte di Pellis, al di sopra di ogni tendenza e gusto personale, nonostante l'incontentabilità dei sottilizzatori, appaga.

E c'è da augurarsi che la manifestazione d'arte venga seguita con interesse dalla cittadinanza, e che le sale ospitino tanti visitatori: essi si allonteneranno col desiderio di tornarvi a godere di una gioia che sarà ancora più intensa.

Felice Lovera

***

Ieri mattina, alle ore 11, senza alcuna cerimonia speciale ma bensì in un'atmosfera di piena cordialità artistica, è avvenuta la apertura della Mostra, alla quale hanno presenziato autorità, artisti, amatori d'arte ed un leggiadro sciame di signore.

Abbiamo notato: il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà dott. co. Gropplero, il cap. Bonanni, segretario particolare del Podestà, il cav. prof. Cavallero fiduciario provinciale del Sindacato Belle Arti, il cav. arch. Miani fiduciario provinciale del Sindacato Architetti, il collega Valentinis fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti, il cav. Grassi segretario provinciale della Federazione Comunità Artigiane, il cav. uff. avv. Zozzoli presidente del Tribunale, il comm. Girardini, il cav. uff. avv. Nardini, il cav. Venier, il gr. uff. dott. Battistella, i pittori co. del Torso, Ursella, Moro, Gigi Bront, Saccomani, Pittino, Basaldella, gli scultori Piccini e co. Montecon ed altri ancora.

Il pittore Pellis fu molto festeggiato ed i visitatori si attardarono nelle spaziose sale, addobbate con buon gusto, ad osservare con vivo ineresse le numerose opere esposte.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 5 maggio p. v.

***

L'elegante catalogo, stampato coi tipi de «La Panarie», reca una autorevole quanto geniale «presentazione» dettata da S. E. l'on. Leicht.

Giudizi sul pittore Grassi

Il concittadino Candido Grassi ha suscitato molto interesse alla Mostra di Milano. Difatti l'illustre critico Marangoni dice parlando di lui:

«La sua pittura mi è piaciuta più di quanto prevedessi. Egli ha un quadro di mietitore forte e robusto di modellazione, un disegno di bersagliere seduto, schizzato con molta energia ed un paesaggio pieno d'aria e di poesia. Tutto il resto è premeditata ricetta di moda novecentista, ma basta ciò che ho elencato per dimostrare come il Grassi abbia dell'ingegno e possa sperare di far della strada quando si sarà guarito del contagio ed i tempi saranno più propizi all'arte».

Un'altra personalità artistica, il prof. Raffaello Giolli dell'Accademia di Brera, così scrive:

«Candido Grassi ha natura di pittore e pare sappia costruire le sue figure. Buono è il suo autoritratto e meglio e più chiaramente sensibile è il «paese» nel quale un che di giovanilmente contento appare davvero».

Rallegramenti ed auguri al giovane pittore concittadino.

Camerata festeggiato

Il camerata Franco Del Fabbro è stato festeggiato iersera da un gruppo di amici, essendo prossimo a lasciare le file dei celibi.

Il simposio si svolse alla Trattoria «Alla Colonna» e furono pronunciati molti brindisi augurali.

ECHI DI CRONACA

Ai Buongustai

Se volete passare lietamente le Feste Pasquali, non dimenticatevi di fare i vostri acquisti alla Reale Macelleria GIUSEPPE DEL NEGRO, ove ai migliori buoi, vitelli e polleria troverete i tradizionali capretti e agnelli della Carnia.

Cinema Concerto Eden
Fabiola

Fabiola! Oh la cara storia! Chi non l'ha letta? Chi non ricorda le dolcissime emozioni sentite in leggendo le gesta di San Pancrazio, di San Sebastiano, di San Tarcisio, di Miriam e di tanti altri personaggi l'uno più santo dell'altro, mostrati al popolo cristiano dal dotto Cardinale Viseman, leggendo il loro aspetto attraente, ma non perciò meno vero, della provata virtù?

Questo celebre romanzo che tratteggia il grande sacrificio dei primi veri apostoli di Cristo che, della carità cristiana immolarono la loro vita, ha trovato degna veste in una grandiosa ricostruzione romana di cinematografia italiana che la ha prodotta per lodevole iniziativa, e ciò ha permesso di avere principali interpreti il celebre e compianto nostro grande attore Amleto Novelli, Elena Sangro, Livio Pavanelli e tanti altri di valore.

Il Cinema Eden, oggi soltanto dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, rappresenterà il grande spettacolo a sfondo religioso: «Fabiola». Saranno validi i biglietti a riduzione.

Domani, sabato, l'attesa premiere del colossale spettacolo completo: «Evviva il Pericolo», unica grandiosa interpretazione per l'anno 1930 di Harold Llyod.

Radiorario giornaliero

Oggi Venerdì 18

Genova — Ore 21: «La resurrezione di N. S. Gesù Cristo», oratorio di L. Perosi.

Roma — Ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale di musica religiosa. Ore 21.2: Grande Concerto di musica sacra.

Torino-Milano — Ore 20.30: Concerto del Venerdì Santo, diretto dal maestro Gedda (1 TO).

Radio Parigi — Ore 21.30: «Requiem», di Mozart (audizione integrale).

Parigi — Ore 20.30: Concerto orchestrale - Musica sacra.

Budapest — Ore 18: Concerto religioso: «La passione di Pasqua» e «Agonia e morte di Cristo», di L. Perosi.

Zurigo — Ore 20: Musica sacra trasmessa dal Duomo.

Berlino — Ore 20: «La morte di Gesù», di Ramler e Graun (oratorio).

Kiel-Flensburg — Ore 16.30: Concerto di musica sacra.

DA GORIZIA

Il pellegrinaggio nazionale dei poligrafici

Grande è l'attesa fra i poligrafici di Gorizia per il pellegrinaggio nazionale dei poligrafici alle città della guerra: Udine, Gorizia, Redipuglia, che avverrà nei giorni 20-21 aprile corrente.

Il Comitato esecutivo, composto da Renato Zucchini, Emilio Fontani, Arrigo Lusvarghi, Andrea Agnoletto, Luigi Scaglioni, Vittorio Saccardo, Amedeo Dal Bo, Emilio Fabris, Luigi De Luca, Edoardo Budigna, Enrico Raccolin, Felice Bisiach, Ettore Musilli, Ferruccio Terpin e Giuseppe Barile, nell'annunciare ai poligrafici d'Italia il pellegrinaggio nazionale, ha lanciato un caldo appello in cui tra l'altro è detto:

«Quanti tra i nostri camerati non risaluteranno Udine con cuore commosso! Quanti non rivedranno Gorizia, rivivendo le ore tragiche della guerra che per due anni avvampò a lei d'intorno! E quanti fra i giovani nostri compagni non apprenderanno in queste due città ad amare ancor più la Patria attraverso la testimonianza del sacrificio compiuto! Udine fu detta la capitale della guerra. E non a torto. La sua pace di raccolta città di provincia fu infatti turbata allo scoppio della nostra guerra. Il Comando supremo dell'Esercito ebbe sede nella città friulana e si vestì tosto di grigio-verde e fu frequente bersaglio dei velivoli nemici. E' a tutti nota l'odissea della città invasa e occupata dal nemico per un lungo anno; ma non tutti sanno ciò che essa silenziosamente sofferse nelle sue case e nei suoi abitanti rimasti e nei suoi abitanti profughi in ogni angolo della penisola. Nè tutti hanno potuto misurare lo sforzo compiuto dagli udinesi nel rimarginare le ferite inferte alla loro cara città. Basti dire che in pochissimi anni ogni danno fu riparato e che l'aspetto della Udine di oggi è ben diverso dalla Udine di ante-guerra: è migliorato in estensione, in popolazione, in estetica. Per convincersene basterà salire il colle del Castello — sostando nel piazzale dove il Duce bandì, il 20 settembre 1922, la Marcia su Roma — e da lassù mirare, con la città che si estende ai nostri piedi la cerchia meravigliosa delle Alpi che segnano finalmente i sicuri e naturali confini della Patria. Da Udine i Poligrafici muoveranno alla volta del Friuli collinare, verso la barriera delle Alpi, toccando Tarcento, i pittoreschi paesi di Nimis, Faedis, Attimis, la cittadina di Cividale, ricca di monumenti d'arte, specialmente del periodo longobardo e, infine, oltrepassato il Podgora e l'Isonzo sacro, Gorizia, la città del maggior martirio e della più cocente passione. Ora invece Gorizia, italiana per sempre, è tutta risorta, bianca e bella tra il verde dei suoi giardini, vigilata all'intorno dai monti del sacrificio cruento, il Montesanto, il Sabotino, il Podgora, il San Michele, il Gabriele... La visita e la sosta nella città, la salita al suo castello diroccato, riempiranno l'animo dei poligrafici italiani di trepida commozione: commozione che si avvertirà irrefrenabile quando, attraverso la zona bagnata dal fiore del sangue nostro, ci si accosterà al cimitero di Redipuglia, in cui 30.000 salme sono raccolte sul Colle di Sant'Elia: sono le salme degli Invitti della 3ª Armata, adunate pietosamente tra il Carso ed il mare. Terra sacra d'Italia che non si potrà adorare che in ginocchio».

La morte di un patriota

Ieri mattina si è spento improvvisamente il noto industriale concittadino Giovanni Bramo. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio.

Con Giovanni Bramo è scomparsa un'altra figura dell'irredentismo goriziano, assertore, in ogni tempo, dell'italianità di queste terre. Uomo laborioso e onesto godeva la più vasta popolarità e grandi simpatie.

Ricoprì importanti cariche in seno allo pubblico amministrazioni. Prima della guerra, fu più volte eletto consigliere comunale, coi suffragi del popolo. E Giovanni Bramo non tralasciò occasione per combattere, con fede tenace e con costante amore, le più belle battaglie consigliari intese a conservare e a dimostrare l'italianità di queste nostre terre. Ricoprì cariche direttive in seno alle disciolte associazioni patriottiche «Pro Patria» e «Unione», rilevandosi uomo battagliero e irredentista convinto. Fu pure membro influente della società del «Gabinetto di Lettura» e della «Lega nazionale», dove dedicò tutta la sua bella attività patriottica.

Per l'ideale della Patria seppe sacrificare agiatezze e onori. Allo scoppio della guerra, per sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca, riparò a Udine con la sua famiglia, abbandonando tutti i suoi averi.

Cresciuto al culto ed alla religione della Patria, il figlio suo, capitano Pino Bramo, si arruolò volontario nelle file dell'Esercito liberatore, partecipando con entusiasmo alla guerra liberatrice.

Come profugo nel Regno, a Udine prima, e a Torino poi, agitò costantemente la fiaccola dell'interventismo.

L'Austria aveva posto anche una vistosa taglia sulla sua testa; ma Giovanni Bramo, il cittadino integerrimo, il padre affettuoso e amoroso, il marito esemplare, acceso del sacro fuoco che a nulla eguàlia, potè ritornare in Gorizia liberata per sempre dai ceppi della schiavitù e agitare libera ai venti la bandiera della libertà. Nel 1928, dopo 50 anni di lavoro e di fatiche, spese per allargare sempre più la sua azienda industriale, si ritirava dal governo della stessa, affidando il compito di rinnovarla e di allargarla, con criteri moderni, al figlio cap. Pino Bramo. Non rimase però inoperoso poichè oltre alle varie cariche amministrative fu nominato capo gruppo dei commercianti in legname, presso la Federazione Fascista dei Commercianti, che oggi è presieduta con tanta competenza dal genero suo rag. Gino Morassi, commissario del Rettorato provinciale. Questa la bella figura del patriota, scomparso che lascia dietro di sè il più largo rimpianto.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi alle 15, partendo il convoglio funebre dalla casa numero 3 di via Codelli.

Ai desolati famigliari e ai parenti tutti, tanto duramente colpiti, esprimiamo le nostre più profonde condoglianze.

Orario dei negozi

La Presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti della Provincia di Gorizia comunica:

Presi accordi con l'Autorità Comunale e coi Sindacati Fascisti del Commercio, si avverte che lunedì 21 aprile, festa nazionale del Lavoro, i negozi resteranno completamente chiusi, salvo l'eccezione di cui più sotto.

Epperò, onde assicurare al pubblico il migliore approvvigionamento dei generi commestibili, si comunicano le seguenti disposizioni di apertura e chiusura dei negozi appresso indicati:

Sabato 19: commestibili: chiusura ore 21. — Domenica 20: latterie, macellerie, rivendite di pane e di frutta, verdura: apertura fino alle ore 1.0 e facoltativamente fino alle ore 12 ant. — Lunedì 21: latterie: chiusura ore 10 ant.

Il ballo dei volontari di guerra

La Presidenza dei Volontari di guerra di Gorizia, in seguito alla morte del camerata Luciano Marni e del padre del camerata Pino Bramo, ha deciso di sospendere il tradizionale ballo dei volontari

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

ULTIME NOTIZIE

I maestri milanesi e torinesi da S. E. Turati

ROMA, 17 notte).

Alle ore 16 di oggi nella sala Borromini, il Segretario del Partito ha ricevuto i maestri torinesi e milanesi. Essi erano già adunati nell'ampia sala quando è arrivato S. E. Turati che è stato ricevuto dai dirigenti dei due gruppi e vivamente acclamato dagli insegnanti.

L'on. Turati ha pronunciato un breve e vibrante saluto, ringraziando i maestri per la loro opera di educazione fascista della gioventù ed ha raccomandato loro di proseguire sempre più intensamente nel compito altissimo che è a loro affidato.

Le parole dell'on. Turati sono state accolte con una salve di applausi che si sono rinnovati quando egli ha promesso ai maestri di condurli in visita dal Capo del Governo.

Disposizioni del Segretario del Partito per la prossima "Festa del Libro"

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Presidente dell'Alleanza Nazionale del Libro, on. Alfieri, ha conferito con l'on. Turati circa la organizzazione della «Festa del Libro» che, come è noto, è fissata per domenica 4 maggio.

La manifestazione, che è ormai entrata nella tradizione dell'efficace propaganda per la diffusione del Libro Italiano e che i risultati ottenuti negli anni precedenti ha meritato l'approvazione del Duce e l'appoggio del Ministro dell'Educazione Nazionale, si svolgerà secondo un preciso programma già comunicato ai delegati provinciali. Caposaldo di tale programma è la fiera del [illegible] all'aperto che costituisce la originalità e la ragione d'essere di questa manifestazione diretta non soltanto a scopi commerciali ma sopratutto all'incremento della cultura popolare, e potrà facilmente essere adatta alle esigenze delle varie città, senza snaturarla.

Il Segretario del Partito, riconoscendo la importanza della iniziativa, ha dato disposizioni affinchè i Segretari Federali aiutino la riuscita della manifestazione a cui danno la loro opera tutte le organizzazioni che sono interessate alla diffusione del libro.

Il conte Volpi lascia Tripoli

TRIPOLI, 17 (notte).

Col piroscafo «Città di Napoli» è partito per rientrare in Italia il conte Volpi, salutato alla banchina dal Maresciallo Badoglio e da numerosa folla e da tutte le autorità civili e militari. Il Conte Volpi ha espresso il suo compiacimento per i progressi constatati e la commozione per la cortese accoglienza.

I funerali delle due vittime italiane in Francia

PARIGI, 17 (notte).

I funerali delle due vittime della selvaggia aggressione dei comunisti del boulevard Mac Donald — gli operai fascisti Forcari e Verrecchia — avranno luogo domani partendo dal padiglione delle scuole italiane di Parigi dove le due salme sono già state composte in camera ardente vegliate da fascisti in camicia nera e da rappresentanti delle associazioni mutilati e combattenti. Ai funerali interverrà tutta una folla di italiani e di personalità. Sarà un imponente tributo di pietà per le due vittime del bieco odio sovversivo e una riaffermata promessa di incrollabile fedeltà alla Patria da parte di tutti gli italiani di Parigi.

L'indignazione e il cordoglio per il nuovo episodio di barbara ferocia dei comunisti perdura intanto unanime, rafforzata dalle conclusioni dei periti settori incaricati di eseguire l'autopsia delle vittime. Il responso dei periti conferma in modo tassativo che i due Caduti sono stati colpiti proditoriamente dagli assassini. Il Verrecchia ha ricevuto il colpo mortale mentre si trovava con le braccia in alto; questo esclude in modo tassativo la menzogna di certi organi comunisti di Parigi secondo i quali vi sarebbe stata battaglia fra le vittime e i loro avversari. Le ultime risultanze della inchiesta hanno invece confermato, punto per punto, quanto è già noto, cioè che i Caduti non provocarono, ma cercarono invece di evitare il conflitto.

Due arresti a Trieste

PARIGI, 17.

Due mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore contro due italiani che sarebbero indiziati come complici dell'assassinio dei due fascisti al Boulevard Mac Donald. Essi sono Giusto Mezzina nato a Trieste il 18 dicem. 1906 e certo Lino Zook anch'egli di Trieste.

Il testo dell'accordo "a tre" in via di elaborazione

LONDRA, 17.

Nei circoli politici si assicura che la relazione del trattato navale è virtualmente compiuta e si crede che in parte sia stata già comunicata telegraficamente ai Governi interessati.

Secondo altre informazioni la relazione del trattato risultante dalla Conferenza navale sarà completata entro le prossime 48 ore. Il testo sarà allora telegrafato alle Capitali e si spera che le risposte saranno ricevute in tempo perchè la compilazione finale sia completata per martedì mattina. In questo caso l'ultima seduta plenaria sarà tenuta secondo quanto era stato precedentemente stabilito: ciò dipende interamente dal tempo in cui saranno ricevuti a Londra i pareri dei Governi interessati e non è improbabile un rinvio.

Ieri vi è stata una discussione tra Mac Donald, Stimson e Wakaisuki al riguardo della cosidetta clausola di salvaguardia, che dovrà essere inserita in quella parte del trattato firmato dalle tre potenze da essi rappresentati. Alla clausola proposta corrisponde largamente la clausola consimile del trattato di Washington eccettuato che, invece di una Conferenza che dovrebbe essere convocata qualora una qualunque delle potenze firmatarie dovesse riesaminare la sua situazione navale messa in pericolo dall'azione di una potenza estranea, viene ora proposto che vi debbano essere delle consultazioni per via diplomatica e che dopo un debito avviso la potenza colpita dall'accertamento delle costruzioni di una potenza estranea debba essere autorizzata ad aumentare il proprio programma.

La clausola è stata compilata e trasmessa a Tokio per l'esame del Governo giapponese.

Grandi ricevuto dal Duce

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro Grandi, Capo della Delegazione Italiana a Londra, il quale gli ha riferito in un colloquio durato un'ora e mezza sull'opera della nostra Delegazione alla Conferenza navale.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua piena approvazione ed il suo vivo elogio per l'azione svolta dai nostri delegati.

L'intera Delegazione sarà ricevuta domani da S. E. il Capo del Governo.

Suo prossimo ritorno a Londra

ROMA, 17 notte).

Siamo informati che i ministri Grandi e Sirianni torneranno a Londra per presenziare alla firma degli accordi della Conferenza navale.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 17 aprile 1930

	ore 8	14	ore 19
Pressione a 0°	739.42	738.78	738.78
Pressione al mare	750.69	749.49	749.56
Temperatura	6.9	12.0	10.0
Umidità (0-100)	73	59	90
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del [illegible]	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,1
Temperatura minima: 6,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario, temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica. La situazione è rimasta pressochè invariata rispetto quella di ieri, persistendo sull'Italia il regime di bassa pressione. Le alte pressioni atlantiche si affacciano sulle occidentali di Europa.

Probabilità: Persisteranno venti piuttosto forti prevalenza occidentali versante tirrenico e Isole intorno libeccio, altrove cielo generalmente nuvoloso, specie medio versante Tirrenico e Adriatico, sulla Sardegna con pioggie e schiarite intermittenti vario il restante della Penisola. Temperatura quasi stazionaria. Mare alquanto agitato alto medio bacino tirrenico meno agitato rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 17.

La Sezione Cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna maggio. Andamento debole. Apertura maggio 135.60; luglio 120 e 05; ottobre 121.15. Chiusura: maggio 134.85; luglio 119.30; ottobre 120.50.

Granoturco: prezzi stabili apertura maggio 59.50; luglio 57.90; ottobre 58.60. Chiusura maggio 59.25; luglio 57.75; ottobre 58.50.

Riso: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura maggio 119.40 luglio 123.50; ottobre 119.50. Chiusura maggio 119; luglio 123.50; ottobre 119.15.

Risone idem come il riso. Apertura maggio 82.35; luglio 85.30; ottobre 80.25; chiusura maggio 82.30 luglio 85.20; ottobre 80.50.

Importanti notizie tributarie

ROMA, 17 (notte).

Il Ministro delle Finanze senatore Mosconi ha inviato precise istruzioni alle Intendenze di Finanza e agli altri dipendenti uffici statali circa l'entrata in vigore di alcune disposizioni previste dalle norme legislative, emanate dal Governo e da tempo entrate in vigore.

In tali istruzioni il Ministro delle Finanze ricorda, fra il resto, ai dipendenti uffici che dal primo maggio prossimo e fino al 31 del mese di luglio decorre il termine utile per la denuncia di redditi in meno, previsti dalla legge in materia di ricchezza mobile. Perchè i contribuenti possano beneficare di tale modifica occorre che siano trascorsi 2 anni dall'ultimo accertamento effettuato dai competenti uffici fiscali.

Si ricorda inoltre che i competenti organi chiamati ad esaminare le modifiche in parola sui redditi non saranno più vincolati a mantenere intatti, per la durata di quattro anni, gli accertamenti già fatti, ma potranno, esaminando le proposte di riduzione effettuare un accertamento dei nuovi redditi e riprendere in esame le relative posizioni dei contribuenti sulla base dei dati a essi risultanti.

Agli effetti fiscali tale accertamento avrà vigore a partire dal primo gennaio prossimo venturo.

Le istruzioni ricordano inoltre che dal 30 giugno prossimo venturo cessa il blocco della complementare, e ricorda pertanto ai competenti uffici che dal primo maggio al 3 luglio decorre il termine utile per la denuncia riguardante i maggiori redditi agli effetti della complementare. Il Ministro infine richiama l'attenzione degli uffici statali sulla necessità di dare la massima diffusione alle norme sopradette e pertanto invita le Intendenze di Finanza a renderle maggiormente note anche a mezzo di manifesti.

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 133 — Granoturco giallo da L. 64 a 67 — Granoturco bianco da L. 66 a L. 67 — Cinquantino da L. 60 a L. 65 — Segala da L. 70 a 73 — Avena da L. 72 a 74 — Orzo a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 160 a 180 — Radicchio da L. 50 a 60 — Insalata da L. 70 a 90 — Carciofi da L. 0.35 a 0.40 — Spinaci da L. 50 a 55 — Piselli a L. 100 — Cavoli da L. 20 a 25 — Sedani da L. 60 a 70 — Asparagi da L. 500 a 600 — Mele da L. 150 a L. 350 — Fichi secchi da L. 120 a L. 300 — Prugne secche a L. 300 — Noci da L. 200 a 350 — Aranci da L. 100 a 120 — Limoni da L. 0.10 a 0.20 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 23 — Erba Spagna da L. 29 a 33 — Paglia da L. 18 a 19.

Via A. Zanon

Capponi da L. 9 a 10 — Galline da L. 8.10 a 8.50 — Polli da L. 10 a L. 11 — Tacchini a L. 7 — Oche a L. 5.50 — Conigli a L. 3.50.

Mercato animali del terzo giovedì

(Braida Bassi)

Suini e Ovini

Vacche: entrate 135, vendute 48 da L. 1250 a 2500 — Giovenche: entrate 40, vendute 22 da L. 950 a L. 1800 — Vitelli: entrati 28, venduti 25 da L. 520 a 580 a peso vivo — Cavalli: entrati 195, venduti 45 da L. 700 a 3000 — Muli: entrati 35, venduti 15 da L. 500 a L. 2200 — Asini: entrati 18, venduti 5 da L. 250 a 600.

Bovini ed Equini

Maiali da latte: entrati 260, venduti 215 da L. 80 a 130 — Maiali da allevamento: entrati 75, venduti 28 da L. 210 a 315 — Pecore: entrate 20, vendute 20 da L. 60 a L. 120 — Capre: entrate 10, vendute 10 da L. 70 a 150 — Agnelli: entrati 16, venduti 16 da L. 5.50 a L. 6 al chilogrammo peso vivo.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rend. 3.50 %	68.—	68.10
Consol. 5 %	81.25	81.25
Prest. Littor.	81.25	81.25
Obbl. Venezie	75.65	
Francia	74.70	74.75
Svizzera	369.70	369.72
Londra	92.74	92.73
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.20
Vienna	268.85	268.90
Romania	11.34	11.32
Belgio	266.35	266.30
Spagna	238.—	238.50
Praga	56.52	56.53
Ungheria	333.25	333.50
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.77	33.72
Grecia	24.80	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.14 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.56 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 8.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.13 (da Conegliano) — D. 23.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 16.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 6.15 — D. 10.55 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 26 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.50 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.50 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.50 — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.55 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.05 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.00 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.30 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.50 — 8.50 — 9.45 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile